Venerdì 11 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 243
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 79

Il Direttorio del Partito
continua l'esame delle situazioni provinciali

ROMA, 11. — *Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il direttorio del P. N. F. ha continuato oggi l'esame delle situazioni provinciali occupandosi di quelle della Toscana, degli Abruzzi e del Lazio.*

Domattina il direttorio si riunirà ancora per completare l'esame delle situazioni provinciali e per trattare dei rapporti fra il Partito e i Sindacati.

Sarebbe prossima la visita di S. M. il Re al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 10. — Un certo movimento che si nota nelle sfere vaticane in questi giorni, qualche colloquio di Mons. Nardone, segretario del Cerimoniale col Pontefice e col Segretario di Stato, le numerose udienze concesse dal Papa al Nunzio per l'Italia mons. Borgoncini Duca e all'Ambasciatore senatore conte De Vecchi di Valcismon, fuori dei giorni stabiliti per le udienze consuete, hanno avvalorato l'impressione che il solenne momento della visita di S. M. il Re, a S. S. il Papa non sia molto lontano.

Inutile dire che in Vaticano si mantiene in proposito il più scrupoloso riserbo anche perchè, si dice, le ultime decisioni non possono essere prese se non in accordo con l'ufficio del Cerimoniale della Corte d'Italia e con le autorità italiane. Si può tuttavia aggiungere, per quanto riguarda il Vaticano, che sono stati presi in esame i due Protocolli finora in uso per le visite solenni dei Sovrani cattolici al Papa e precisamente quello già adottato in occasione della visita di Re Alfonso di Spagna e quello adottato per la visita di Re Alberto del Belgio.

Non è improbabile che per l'occasione nessuno dei due Protocolli consuetudinari sia adottato e che se ne fissi un terzo che prenderebbe dell'uno e dell'altro. C'è chi assicura, ad esempio, che verrebbero omessi i discorsi.

Un ricevimento della segret. dei Fasci all'Estero
a Luigi Barzini

ROMA, 10. — La segreteria dei fasci italiani all'estero ha offerto oggi all'albergo di Russia una colazione in onore di Luigi Barzini direttore del «Corriere d'America» che si appresta a ritornare a New York dopo un breve periodo trascorso in Italia. Alla colazione hanno partecipato i Ministri Sirianni, Balbo, B[illegible], [illegible]erbo il sottosegretario on. Ricci e l'on Melchiorri vice segretario del P. N. F., il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, l'on. Amicucci segretario del sindacato nazionale fascista dei giornalisti, numerosi deputati, e numerosi giornalisti. Allo spumante il segretario del fascismo all'estero comm. Parini ha rivolto un cordiale e riconoscente saluto al valoroso giornalista e al patriota che in America, con un'azione intelligente e seria, tiene alto il prestigio dell'Italia fascista e dà animo alle comunità dell'Italia stabilite nel grande paese amico. Ha risposto applauditissimo Luigi Barzini affermando che il suo compito di spiegare agli stranieri e agli italiani in America il movimento fascista e l'Italia di oggi nel suo progresso magnifico è facilitato enormemente da questa mirabile realtà che è l'Italia fascista voluta dal Duce.

Nuove offerte
per la restaurazione dell'Erario
ANCHE LA FEDERAZ. DI UDINE TRA LE OFFERENTI

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: Nei giorni dal 15 settembre u. s. al 10 corr., sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli: L. 17.000 offerenti vari della provincia di Chieti. *Lire 6.200 Federazione Provinciale Fascista di Udine* — L. 3.700 Federazione prov. fascista commercianti di Milano — L. 1.700 componenti 38.a Legione «Asti» della M. V. S. N. L. 900 funzionari del genio civile di Catania — L. 500 cascuno: Arcar A. L.; Guy Carlo, Alessandro e famiglia — L. 300 Fascio di Arsoli — L. 100 ciascuno: Borelli Saldi Ida, Briotti Oreste, Brun Delre Romano; Guglieri Agostino; Bonfranceschi Luigi; Pitti Virginia; Operai della Società Giminese in Gimino; Marra Francesco; Gratto Gioacchino; Caproni Iginio; Piselli Luigi; Alunni della terza e quarta classe elementare di Varano Borghi; Fascio femminile di Montelupisno.

Sono inoltre pervenute, sempre a favore dell'Erario le polizze di assicurazione dei seguenti combattenti: L. 27.000 offerte da N. 11 ex combattenti a mezzo della Federazione prov. fascista di Rieti — L. 14.000 *offerte di nove ex combattenti a mezzo della Federazione prov. fascista di Udine* — L. 13.000 offerte da n. 15 ex combattenti capi squadra e camicie nere, della 38.a Legione «Asti» — L. 6500 Tomasetto Eugenio — L. 5000 ciascuno Brancucci Giuseppe; Ramma Alessandro; Palazzi Cataldo, Mura G. B.; Segalla Amedeo; Zoni Giuseppe; Eleison Alberto Scarano Giovanni; Demattei Ugo Cerri Carlo; Colla Ettore Franchini Alessandro, Tenca Carlo, Baroni Stefano, Ghirardate Antonio — Lire 2000 ciascuno: Tarisso G. B.; Nenes Giuseppe; Monti Giuseppe; Miccheri Ennio; Tarara Pietro Menin Mario. — Lire 1500 ciascuno: Longhini Giulio; Guglieri Agostino; Santini Luigi; Barilo Michele; Zulo Giovanni; Pietroni Alfredo; Calza Nicola Limito Carlo; Bello Nicola; Poerio Dante; Corati Angelo Alessi Pietro; Viotti G.B.; Cocilova Cleto; Badone Riccardo; Pilardi Edoardo.

La prima mostra di radiofonia
inaugurata a Milano

MILANO, 10. — S. E. Pierazzi sottosegretario alle comunicazioni è giunto stamattina accompagnato dall'On. Alessandrini e dal comandante Pessich direttore generale delle Poste e Telegrafi per inaugurare la prima mostra nazionale di radiofonia indetta dall'Associazione Nazionale Radio Fonica Italiana in unione agli industriali della radio. S. E. Pierazzi si è recato prima a visitare il palazzo delle poste, dove è stato ricevuto dal direttore provinciale comm. Guerrieri, da tutti i capi servizio e dai dirigenti della locale sezione dell'associazione postelegrafici, fatto segno a una calorosa manifestazione da parte del personale di servizio. Egli ha partecipato quindi ad un vino d'onore offerto dai gerarchi della sezione postelegrafonica, il cui segretario ha porto a S. E. Pierazzi il saluto dei postelegrafonici milanesi. Il sottosegretario alle comunicazioni ha risposto nobilmente.

Fra rinnovate acclamazioni S. E. Pierazzi accompagnato dal comandante Pession e dall'on. Alessandrini, si reca quindi alla permanente delle Belle Arti in via Principe Umberto per l'inaugurazione della prima Mostra di Radiofonia. S. E. Pierazzi accompagnato dal gr. uff. Pessica, dall'on. Alessandrini e dalle autorità passa a visitare la mostra soffermandosi in tutti gli stands mostrando il più vivo interesse per la produzione nazionale esposta. Il sottosegretario alle comunicazioni si reca a visitare quindi il «Popolo d'Italia» dove si intrattiene a lungo col direttore dott. Arnaldo Mussolini.

Alle 13 il sottosegretario alle comunicazioni è intervenuto a una colazione offerta in suo onore dalla presidenza della Mostra vi hanno partecipato le personalità che lo hanno accompagnato alle varie cerimonie le autorità cittadine e gli espositori.

Le linee fondamentali per l'educazione fascista
Un discorso del ministro S. E. Balbino Giuliano

ROMA 10. — Stamane nell'Aula magna del Ministero dell'Educazione Nazionale, presenti i Sottosegretari Di Marzo e Ricci, il ministro Balbino Giuliano ha inaugurato i lavori del Consiglio superiore con un discorso in cui ha esposto le idee fondamentali a cui egli intende ispirare la propria opera.

Il Ministro ha rilevato anzitutto che egli non ha assunto il governo dell'Educazione Nazionale col proposito di operare immediati e radicali sconvolgimenti nell'organizzazione della scuola e della cultura. Per quanto riguarda il cambiamento di nome del dicastero il Ministro, dopo aver affermato che tale cambiamento non significa affatto una netta ed aperta contraddizione al passato, ha soggiunto che esso invece significa esplicita chiarificazione di una concezione che il Fascismo ha avuto fin da principio della cultura e della organizzazione culturale e che risponde alla sua intima idea essenziale.

L'on. Balbino Giuliano ha osservato come oggi sia superata la discussione che si faceva intorno ai rapporti tra educazione ed istruzione, perchè è superata l'opposizione tra i due termini. La riforma scolastica fascista era appunto informata da questo concetto: che il compito dell'educazione nazionale è nella palestra e nella scuola, onde promuovere la vita dello spirito, intensificandone la potenza e coordinandone lo svolgimento a fini più alti e più complessi.

Le prime questioni che si affacciano alla mente d'un Ministro dell'Educazione Nazionale sono quelle che riguardano essenzialmente la formazione del carattere italiano, il rinsaldamento della sua tempra e l'elevazione del suo lavoro. Da ciò la ragione di portare all'immediata dipendenza del Ministero l'O. N. Balilla, tenendo presente che l'educazione fisica non è puramente fisica, ma è essenzialmente educazione spirituale.

Il Ministro ha quindi constatato che essenzialmente formativo è l'insegnamento religioso, e il Fascismo, estendendolo anche alle scuole medie, si propone di dare al popolo italiano un più vivo senso del valore sacro della vita e dei suoi ideali.

«Oggi — ha soggiunto il Ministro — chi guarda in fronte alle nostre cose si accorge che la Nazione affronta il suo problema religioso. Il Governo vuole che lo Stato compia da parte sua tutto il suo dovere per la soluzione di questo primo, essenziale problema della sua storia».

L'on. Balbino Giuliano è poi passato ad accennare i problemi dei diversi ordini di scuole, problemi di cui il più urgente è quello delle scuole di avviamento al lavoro. Dopo aver rilevato che la scuola classica non pone problemi di mutamento, il Ministro ha illustrato il suo pensiero sulle università dicendo di essere d'accordo con quelli che non desiderano oggi ulteriori aumenti di istituti universitari, ma non con quelli che, con metodi troppo semplicistici, pretenderebbero la riduzione delle università minori, le quali hanno una somma di tradizioni gloriose che non si deve disperdere.

Il Ministro ha concluso applauditissimo, rivolgendo un pensiero devoto alla Maestà del Re ed al Duce.

Per l'alberatura lungo le strade
Disposizione di S. E. Bianchi

ROMA, 11. — S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Bianchi ha diramato istruzioni ai dipendenti uffici tecnici perchè su tutte le strade statali e provinciali dove la larghezza della carreggiata lo permetta e dove non esistano impedimenti che abbiano a ridurre il campo visivo ai fini della incolumità della circolazione, sia provveduto a cominciare dalla corrente propizia stagione ad alberare le strade stesse.

Il presidente della Repubblica francese ospite del Belgio

BRUXELLES, 10. — La capitale belga si appresta a ricevere degnamente il Presidente della Repubblica francese che viene a rendere visita ufficiale al Sovrano del Belgio. Tutta la città è imbandierata e le vie e le piazze per le quali transiterà il corteo sono splendidamente decorate. Le truppe della guarnigione schierate su doppia fila fanno ala e rendono gli onori. Nell'interno della stazione del nord rendono gli onori quattro compagnie con musica e bandiera. Tutte le più alte autorità dello stato, in grande uniforme si trovavano già alla stazione magnificamente pavesata quando alle 14.15 S. M. il Re e il Principe Carlo Conte di Fiandra tutti e due in alta uniforme e col Gran Cordone della Legion d'Onore sono giunti in automobile accompagnati dai loro ufficiali di ordinanza. Salutato da una salve di 50 colpi di cannone il treno presidenziale entra in stazione alle 14.30. I due capi di stato hanno passato in rivista le compagnie d'onore recandosi poscia nel salone dei ricevimenti della stazione dove ha avuto luogo la presentazione delle autorità.

Il Re, il signor Doumergue ed i Principi col loro seguito accolti da frenetici applausi della folla e dalla «marsigliese» cantata dai bambini delle scuole, sono usciti nella piazza e hanno preso posto in quattro berline di gala con staffieri e palafrenieri e scortate da uno squadrone di cavalleria. Il corteo percorre fino alla Reggia le principali vie ove, dietro i cordoni di truppa si assiepa una folla innumerevole che applaude incessantemente i presidente Doumergue e il ministro degli esteri Briand. L'entusiasmo è indescrivibile. Una dimostrazione frenetica si rinnova quando le berline reali entrano nella Reggia.

UN PRANZO DI GALA ACCENNI AL PROBLEMA DELLA PACE MONDIALE

Iersera a Palazzo Reale S. M. il Re Alberto ha offerto un pranzo di gala in onore del Presidente della Repubblica Francese, signor Doumergue. Al levar delle mense il Re ha pronunciato un brindisi nel quale, dopo aver augurato il benvenuto al capo della Repubblica francese ha fatto voti per il ristabilimento della salute di Poincaré, soggiungendo:

«In questo momento il Belgio e la Francia partecipano cogli altri grandi Stati al compimento di un'opera che può segnare l'inizio di una nuova era. Perseguendo la sistemazione completa e definitiva della riparazione ed in modo generale la soluzione delle difficoltà delle quali a guerra ci ha gravati i nostri due paesi, rafforzano e fondamenta della pace. Ma al di là di quest'opera la loro collaborazione si applica fin da ora a compiti che riguardano più l'avvenire che il passato. Essi prendono parte, colla stessa fede, alla elaborazione di un diritto delle genti che tende a proscrivere la guerra e ad organizzare il regolmoento pacifico delle contestazioni internazionali. Il Belgio e la Francia ripongono l'uno e l'altra, la loro speranza nello sviluppo dello spirito di cooperazione e di intesa tra le nazioni. Essi attendono da una organizzazione delle attività economiche che sia animata da questo spirito non soltanto il consolidamento della pace, ma anche l'accrescimento della prosperità generale».

Rispondendo al brindisi del Sovrano, il presidente Doumergue ha ringraziato per l'accoglienza che ha trovato sul suolo belga, ha ricordato i sentimenti di profonda fiducia e naturale simpatia che mai hanno cessato di affermarsi tra Francia e Belgio ed ha ricordato che le due nazioni si sono in modo assolutamente naturale ritrovate associate nella grande opera di risollevamente dell'Europa e di organizzazione della pace.

Oggi l'orizzonte si è schiarito — ha soggiunto — e con tutto il cuore, associandomi agli auguri formulati da V. M. io spero di vedere mettere al servizio della prosperità generale dei popoli, quel lo spirito di cooperazione e di intesa tra le nazioni che è condizione stessa di progresso. Il carattere e le tendenze degli uomini di Stato che dirigono attualmente la politica dei nostri due paesi, sono le più sicure garanzie di successo di questa generosa impresa.

L'on. De Capitani
alla sede del Fascio a Londra

LONDRA, 11. — Iersera il sen. on. De Capitani d'Arzago, ha visitato la sede del Fascio italiano di Londra. A riceverlo si trovavano il R. Console generale d'Italia comm. De Probizer, il segretario del Fascio dott. Tasselli, i segretari della R. Ambasciata, personalità della colonia italiana ed uno stuolo di camicie nere che hanno tributato all'illustre ospite una manifestazione entusiastica. L'on. De Capitani ha rivolto ai presenti vibranti parole di cordiale solidarietà italiana e fascista ed ha consegnato al dott. Tasselli a nome della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, della quale è presidente, un vaglia di 10 mila lire da destinarsi alle opere assistenziali della colonia italiana. Anche i rappresentanti delle Casse di Risparmio di Genova, Padova, Rovigo ed altre città, pure intervenuti alla riunione, hanno offerto al Segretario del Fascio, a nome dei rispettivi istituti, contributi per le opere di assistenza organizzate dalle camicie nere di Londra. La patriottica riunione si è chiusa fra vibranti dimostrazioni al Re, al Duce e al Regime. E' stato deliberato, tra potenti alalà, d'inviare telegrammi di omaggio e di saluto al comm. Parini, segretario generale dei Fasci all'estero. Più tardi l'on. De Capitani, a nome della direzione della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ha offerto un pranzo a tutti i delegati italiani al congresso internazionale del risparmio che ha luogo presentemente a Londra. Vi sono intervenuti anche il consigliere della R. Ambasciata, il Console generale ed il segretario del Fascio.

Da Washington a Filadelfia

WASHINGTON, 11. — Alla stazione di Washington, per salutare Mac Donald in partenza per Filadelfia, si trovava stamane numerosissima folla che gli ha fatto una calorosa dimostrazione di simpatia. La figlia, signorina Elisabetta, ha avuto molti omaggi floreali. A Filadelfia Mac Donald si è incontrato con numerosi vecchi amici e si è intrattenuto a colazione coi medici che lo curarono due anni or sono, quando egli contrasse una seria malattia.

Appena Mac Donald ebbe lasciato Washington, il Governo degli Stati Uniti ha comunicato la sua accettazione formale all'invito britannico alla conferenza navale tra le cinque potenze convocate nel prossimo gennaio. (R. S.).

Per gli Stati Uniti d'Europa
La propaganda di Herriot

BERLINO, 11. — L'ex presidente del consiglio francese Herriot ha qui tenuto un discorso nel quale ha propugnato l'abolizione delle barriere doganali, precisando che, secondo il suo concetto, l'Europa dovrebbe diventare una unione di Stati autonomi. Ha aggiunto che solo così facendo, l'Europa potrà competere con Washington e Tokio. Herriot poi è partito per Praga, dove continuerà la sua campagna in favore dell'Unione degli Stati d'Europa.

La squadra inglese a Venezia

VENEZIA, 11. — Sono giunte in porto varie unità della squadra britannica e cioè l'Esploratore «Cairo», il capo flottiglia «Mackay» i cacciatorpediniere «Wryneck», Whitley», «Wampire», «Vivacious», «Wabrus»; «Vinera», «Vindecte» e «Voyager».

Il pessimismo russo
sulla conferenza di Londra

MOSCA, 11. — Le «Isvestia» organo ufficiale dei sovieti, dopo essersi finora astenuto dal parlarne, pubblica oggi un lungo commento sull'incontro di Mac Donald e di Hoover a Washington. Per quanto la Russia abbia finora ritenuto inevitabile la guerra tra i due grandi antagonisti occidentali, il gionale sovietico ammette ora che essa potrebbe anche essere evitata, ma unicamente qualora l'imperialismo inglese si adatti a fare delle concessioni a quello americano. Questo accordo è possibile, oggi come oggi, ma a spese dell'Inghilterra, vale a dire più che accordo capitolazione da parte di quest'ultima che renderà la posizione di Mac Donald insostenibile.

Il gesto pacifico dele due rivai, scrive ancora l'articolista, urterà contro qualche difficoltà tecnica, e sarà in apparenza un successo diplomatico; ma non potendo portare ad un vero disarmo navale, si cercherà infine di svincolarsi dalla responsabilità, addossando la colpa all'Italia, alla Francia ed al Giappone. Tutto sommato il giornale riflette il pessimismo delle sfere ufficiose sovietiche nei riguardi della conferenza che si riunirà a Londra. (R. S).

Il Giappone vorrebbe una limitazione
anche negli armamenti aerei

TOKIO, 11. — Tutti i giornali pur ammettendo le difficoltà esistenti per una favorevole conclusione della conferenza navale si augurano che questa conduca ad un compromesso secondo lo spirito del patto Kellogg che fu già firmato dalle potenze invitate.

Il «Nichi» esprime la sua soddisfazione per il fatto che gli Stati Uniti e l'Inghilterra non hanno menomamente l'intenzione di imporre alle altre potenze l'accordo stipulato tra loro due. Il giornale tuttavia si duole che nessuno abbia avanzato la proposta per una restrizione degli armamenti anche nella flotta aerea e suggerisce al Giappone di sollevare questa questione, che ha pure la sua importanza.

Nei circoli politici si ritiene che il barone Wakatsuki ex primo ministro giapponese, il quale non ha ancora dato una risposta definitiva, deciderà di presiedere la delegazione nipponica alla conferenza di Londra. Si afferma pure che della stessa delegazione faranno parte il ministro della marina ammiraglio Takarebe e l'ambasciatore giapponese alla corte britannica. (R.S.)

Proposte umanitarie
della Germania alla Cina e alla Russia

BERLINO, 11. — Il governo tedesco al quale com'è noto, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche è stata domandata tanto da parte della Russia che da parte della Cina la tutela dei loro sudditi, rispettivamente in Cina e in Russia, ha fatto presso i due governi un passo inteso a facilitare un amichevole componimento del conflitto fra la Cina e la U. R. S. S. Il Governo del Reich ha proposto che per ragioni umanitarie i due governi rinuncino ad ogni misura diretta contro i privati e liberino i sudditi rispettivamente cinesi e russi già internati, consentendo ad essi di raggiungere i loro paesi. Il Governo del Reich ha anche presentato a Mosca ed a Nanchino altre proposte per quanto concerne i beni dei sudditi cinesi e russi internati. La nota relativa dichiara che se i due governi interessati accoglieranno tali proposte, il governo tedesco farà loro pervenire ulteriori e più dettagliati suggerimenti in merito alle proposte stesse. (R. S.).

Dopo l'occupazione di Kabul
Hadid Ullah
deciso a combattere sino alla morte

PARIGI 11. — *Il «Petit Parisien» riceve da Tashkent che in seguito all'occupazione di Cabul da parte delle forze di Nadir Khan, Habib Ullah che si è rifugiato col resto delle sue forze nella cittadella al centro della città, avrebbe dichiarato che è deciso a combattere fino alla morte.*

Egli ha a sua disposizione circa quattromila soldati e poche armi e munizioni. Le forze comandate da Chachvali Kahn, il conquistatore della città, sono invece quattro volte più numerose e ricevono rinforzi costanti dalle tribù vicine alla frontiera dell'India, il rifornimento delle munizioni verrebbe fatto a Peshawar ove il Re Aman Ullah ha lasciato un suo rappresentante con dei fondi cospicui. Nadir Kahn ha indirizzato agli abitanti di Kabul ed ai cinquantaquattro capi notabili delle più potenti tribù del sud e dell'est, riuniti a consiglio, un manifesto nel quale raccomanda la calma ed impone, sotto pena di morte, di rispettare la vita ed i beni degli stranieri. A Nadir Kahn si attribuisce l'intenzione di convocare un'assemblea generale che stabilirebbe la forma futura del Governo ed il successore eventuale di Habid Ullah. (Radio Stefani).

Il maresciallo Hindemburg
ed il piano Young

BERLINO, 11. — *Secondo la «Tribune» martedì sera il ministro dell'interno Severing ed il presidente del Reichstag Loebe hanno cercato in tutti i modi per oltre un'ora e mezza di indurre il presidente del Reich maresciallo Hindenburg a firmare il manifesto contro i moti per provocare il plebiscito rispetto al piano Young. Il Maresciallo nonostante tutte le insistenze si è rifiutato di farlo e si è rifiutato egualmente di aderire alle pressioni da parte dei nazionalisti che richiedevano la sua adesione contro le illegalità secondo essi commesse dalla polizia, sequestrando documenti del comitato organizzatore di quel plebiscito.*

La riluttanza del vecchio maresciallo ha mostrato così chiaramente che egli vuol rimanere estranco nella controversia suscitata in Germania dal piano Young. (Radio Stefani).

Raccapricciante tragedia
di un conte caduto in miseria

BERLINO, 10. — Dalla Slesia si ha notizia di una impressionante tragedia famigliare. Von Schutz Glodius versava in critiche codnizioni finanziarie, tanto che domani avrebbe dovuto essere posto all'asta il castello di Kittelao, ove egli abitava colla famiglia. Oggi, evidentemente in preda ad una crisi di disperazione, egli ha appiccato il fuoco alla casa, dopo di che si è ucciso. In seguito all'incendio, i suoi tre bimbi (il minore dei quali aveva soltanto due mesi!) sono rimasti asfissiati. La moglie ed una sua parente che pure si trovava nella casa, hanno potuto essere tratte in salvo con grandi stenti ed in condizioni gravi, tanto che anche esse non hanno più ripreso i sensi. (R. S.).

Due bambini divenuti lebbrosi
per giocare su un tappeto arabo

SANTO STEFANO, 11. — Poichè due bambini di un ricco industriale di questa città presentavano sul corpo macchie sospette, i genitori li sottoposero alla visita di un eminente specialista parigino. Questi, dopo un primo esame, chiese che i bambini venissero lasciati in osservazione.

Trascorso il periodo determinato, i genitori si recarono dallo specialista per riavere i loro figlioli, ma non poterono avvicinarsi perchè i poveretti avevano dovuto essere isolati nel padiglione dei lebbrosi.

Da una inchiesta fatta per scoprire l'origine del terribile contagio, si è acquistata la certezza, che i due bimbi hanno contratto l'orribile male giocando su un tappeto orientale che i loro genitori avevano recentemente acquistato da un arabo di passaggio. (R. S.).

Uno scontro ferroviario

PITTSBURG, 11. — Cinque persone sono rimaste uccise e parecchie altre ferite in uno scontro avvenuto tra l'espresso Pittsburg - Washington e un treno merci a Portage. (R. S.).

Uno scontro nei cieli

LONDRA, 11. — Due aeroplani militari si sono scontrati nel cielo di Neiheraw (Wiltshire). Dei due piloti, uno è rimasto ucciso e l'altro ferito. (R. S.).

Le disgrazie delle miniere

LONDRA, 11. — Nelle miniere di carbone poste nei pressi di Hamilton (Lancashire), è avvenuto uno scoppio di gas che ha provocato la morte di tre minatori. (R. S.).

Gli appelli commerciali inglesi soddisfatti dall'America latina

LONDRA, 11. — Ha fatto ritorno a Londra dall'America, la missione britannica presieduta da Lord Babernon. In una intervista, il capo della missione ha dichiarato che i risultati raggiunti sono ottimi, esprimendo la speranza che come risultato del lavoro della missione si avrà presto un aumento dei traffici fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti del Sud America, specialmente nei riguardi dell'Argentina, dell'Uruguay e del Brasile, coi quali sono stati conclusi speciali accordi. (R. S.).

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Mercato

Il mercato settimanale causa il cattivo tempo non ha avuto esito molto felice.

I suini lattonzoli sono ancora molto richiesti e le vacche da latte e da riproduzione sempre in buona vista. Entrarono al mercato capi di bestiame 330, così suddivisi: buoi e vacche 57, vitelli 67, vitelli 67; equini 28; suini 180.

Non si osservarono casi di malattie infettive o contagiose.

I promossi dal Corso biennale di Avviam. al Lavoro

Ecco l'elenco dei promossi nella sessione autunnale del Corso biennale di Avviamento al lavoro:

Promossi alla seconda classe: Bertossi Gino; Cescutti Ermano; Frattegiani Eldo; Margutti Gaetano; Mattiussi Vittorio; Tonelli Walter; Pallnello Luigi, Cirio Nerina; D'Urso Elodia; Grillo Elda; Margutti Gina; Monai Maria; Riva Rina; Rossi Silvia; Telli Gioconda.

Promossi alla terza classe: Baldin Cesare; Bortolussi Livio; Ceccotti Francesco; Narduzzi Ilario; Riva Bruna.

Esami di ammissione alla Ia classe

Gli esami di ammissione alla prima classe del corso biennale di avviamento al lavoro sono fissati col seguente orario: lunedì 14 ottobre, ore 9, dettato; martedì 15 ore 99, saggio di composizione; martedì 15, ore 15, orali(lettura, nozioni di storia, esercizi di artimetica alla lavagna).

Per essere iscritti alla prima classe del corso biennale di avviamento al lavoro devono sostenere l'esame di ammissione: a) coloro che sono sforniti dello attestato di promozione della quinta elementare, e che hanno compiuti i 10 anni d'età; b) coloro che pure essendo forniti di titoli di ammissione in Istituti di altro tipo (Ginnasio, Complementari, Istituto Tecnico Inf. e Magistrali Inf.) non abbiano l'attestato di promozione dalla quinta classe elementare.

I documenti (domanda in carta libera, certificato di nascita, di vaccinazione, titolo di studio) saranno ricevuti dalla segreteria fino a tutto sabato 12 corrente mese.

COMEGLIANS

In contravvenzione

Da qualche tempo il Comando dei Carabinieri di Ovaro aveva sentore che l'esercente Damiano Di Piazza, con esercizio a Tualis, vendeva grappa ed altri liquori senza licenza. Domenica di buon mattino due Carabinieri improvvisamente entrarono nel suo negozio e trovarono che diversi operai stavano consumando il grappino. Il Di Piazza alla vista dei militi cercò di raccogliere in tutta fretta i bicchierini, ma lo fermarono i militi che sequestrarono bicchierini e il fiasco della grappa. Il Di Piazza, colto in flagrante, non potè negare. Egli fu denunciato al Pretore non solo per vendita di grappa e liquori senza licenza, ma anche per vendita in giorno festivo e per contravvenzione alla legge fiscale, perchè non aveva pagato la tassa dei superalcoolici.

BASILIANO

Cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico

Ieri, in tutte le frazioni del Comune, seguì la cerimonia per l'apertura dell'anno scolastico. A Basiliano le scolaresche si recarono in corteo in chiesa, ove presenti tutte le autorità, il parroco di Variano impartì la benedizione e pronunciò elevate parole di circostanza.

Fu reso quindi omaggio al Monumento ai Caduti.

CIVIDALE

Cade da un ballatoio

Il muratore Giacomo De Angeli detto Cosmar fu Giovanni di anni 75, da Rualis, ospite presso la figlia a Prepotto, uscito durante la notte sul ballatoio, per essersi troppo sporto, cadde nel sottostante cortile e si fratturò l'avambraccio sinistro al terzo superiore. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Il Battaglione di Fanteria per i Caduti

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri per le onoranze che il Battaglione del 2.o Fanteria qui di stanza ha reso al Monumento ai Caduti in guerra.

Formatosi un quadrato davanti al monumento, venne deposta una splendida corona in metallo con bacche dorate con nastri nero - rossi con la dedica «2.o Fanteria Re. II Battaglione» mentre la truppa presentava le armi. Dopo un minuto di raccoglimento, il battaglione ha fatto ritorno in caserma.

FONTANAFREDDA

Un bell'utile

La pesca di beneficenza tenutasi quest'anno in occasione della sagra, ha dato i seguenti risultati: ricavato lire 5513; spese (compresi la banda, i fuochi e l'acquisto di regali) lire 2775; utile netto L. 2738, che furono divise in parti uguali fra il Comitato Comunale dell'O. N. B. e il Comitato Comunale dell'O. N. Dopolavoro.

Battello italiano arenato
L'equipaggio è salvo

CASABLANCA, 11. — Il battello da pesca italiano «spigola», iscritto nel porto di Ostia, e che esercitava la pesca lungo la costa marocchina, si è arenato a causa della nebbia sulla spiaggia di Ainseba. L'equipaggio ha potuto raggiungere la terra. Il battello è considerato perduto. (R. S.).

Pozzi petroliferi in fiamme
Danni considerevoli

NEW YORK, 11. — Mandano da Oklahoma City che nei pozzi petroliferi della Società Sinclair sono scoppiati grandi incendi. Dopo due giorni le fiamme che si elevavano dai pozzi per più di 50 metri hanno potuto essere domate. I danni sono considerevoli. (R. S.).

CRONACA CITTADINA

Echi del Congresso di Maniago della Società Filologica Friulana

Da Maniago ci giungono lettere assai vivaci di protesta contro una corrispondenza del «Corriere della Sera» riguardante il Congresso di domenica scorsa. Altri amici sono venuti personalmente da noi a chiederci che la «Patria» protesti essa pure, per conto suo.

Ai cari Amici di Maniago e d'ogni parte del Friuli noi diciamo che trattandosi di una corrispondenza occasionale la quale evidentemente dimostra nello scrittore una non esatta conoscenza delle cose delle persone e dei sentimenti dei friulani, non è proprio il caso di darle un peso qualunque.

Qualcuno s'è già recato od ha scritto alla Filologica per farsi socio, con espresso richiamo alla pubblicazione del «Corriere». Ecco il modo giusto di protestare: inscriversi, o procurare nuove inscrizioni alla Società. I soci devono salire da 2000 a 3000; e se alla bella sagra di Maniago eravamo in cinquecento, l'anno prossimo, alla sagra di Pontebba, saremo in mille.

Il trasporto delle salme ungheresi

UN INVITO DEL PODESTA'

L'Ufficio del Podestà comunica: Oggi verranno trasportate in forma solenne alla stazione ferroviaria, per essere dirette nella loro Patria, dodici salme di ufficiali ungheresi, esumate da vari cimiteri di guerra.

Si invitano le Associazioni cittadine a voler intervenire con bandiera al corteo che muoverà dal piazzale XXVI luglio, alle ore 14.

L'aumento di popolazione in Friuli nel mese di settembre

La R. Prefettura ci comunica i dati statistici sul movimento naturale della popolazione durante il mese di settembre ultimo ed in rapporto con quelli dell'agosto precedente. Ne risultano le cifre seguenti:

Nati nel Capoluogo: agosto 110, settembre 106; in meno 4 — nel resto della Provincia: 1247, 1492; in più, 245 — complessivamente: 1357, 1598, in più, nel settembre 241.

Morti: Capoluogo 75, 66; in meno 9 — nel resto della Provincia: 597, 596; in meno 1 — in totale 672 in agosto, 662 in settembre, in meno 10.

Matrimoni: capoluogo 23, 34; in più 11 — nel resto della Provincia 158, 239 in più 81; totale 181, 283; in più 102 in settembre, favorevole al connubio.

I nati morti stanno sempre intorno alla trentina: in agosto 33, in settembre 26.

L'aumento di popolazione fu: in agosto di 35 nel capoluogo, di 650 nel resto della Provincia e in totale di 685; in settembre, nel capoluogo di 40, nel resto della Provincia 896, in totale di 936.

La sospensione della tassa sulle armi possedute dagli ex-combattenti

E' noto che le licenze rilasciate dal Ministero degli Interni per la raccolta e la detenzione di armi da guerra e loro parti, delle relative munizioni e simili, sono state assoggettate, tra l'altro, alla tassa di concessione governativa di lire 100. Poichè in relazione a tali disposizioni, nessuna eccezione è stata stabilita nel decreto si è ritenuto che le predette tasse si riferiscono anche alle armi conservate dagli ex-combattenti e dalle famiglie dei militari morti in guerra e dei caduti fascisti nella lotta per la causa nazionale, come ricordo di un passato di gloria e di sacrificio. Senonchè è stato fatto presente che nella quasi totalità dei casi gli ex-combattenti e le famiglie dei caduti non conservano quantità rilevanti di armi, e che il volere assoggettare a tassa di licenza per detenzione di armi equivarrebbe ad impedire alla maggior parte degli ex-combattenti e delle famiglie dei caduti di conservare i loro cimeli e obbligarli a farne la consegna alla autorità di Pubblica Sicurezza.

Pertanto, in attesa del regolare provvedimento legislativo, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri e col ministro degli Interni, il ministro delle Finanze ha disposto che venga sospesa a tempo indeterminato e in via di esperimento, l'applicazione della tassa quando si tratta di cimeli di guerra conservati dagli ex-combattenti e dalle famiglie dei caduti in guerra e dei fascisti morti per la causa nazionale.

P. N. F.

DIFESA AEREA TERRITORIALE

Il Comando Difesa Aerea Territoriale, ci comunica:

Domenica 13 corr. istruzione per la 121.a e 122.a Centurie di Artiglieria C. A. L'adunata è fissata per le ore 8.45 ed alle ore 9 precise l'inizio delle esercitazioni.

In caso di pioggia i sigg. Ufficiali sono invitati a trovarsi per le ore 10 alla sede del Comando D. A. T.

ADUNATA PER ISTRUZIONI

L'Opera Nazionale Balilla, Comando della 302.a Legione Avanguardisti, comunica:

Domenica 13 corr. mese avrà luogo l'adunata delle Coorti Avanguardiste Udinesi.

Luogo di riunione: Campo Polisportivo Moretti.

Per le ore 9 tutti i Reparti si troveranno inquadrati nelle formazioni regolamentari.

Tenuta: uniforme ordinaria — Manipolo ciclisti con bicicletta — Musicanti con strumento — Centuria Antiaerei con bracciale.

Il problema delle nuove costruzioni ferroviarie ed il Friuli

Il Friuli e per la sua posizione geografica e per quella di ex confine politico ha dovuto sopportare il maggior peso della guerra non solo; ma già prima della guerra stessa e per ragioni evidenti (che qui è inutile ricordare) fu lasciato in una condizione tale di abbandono ed inferiorità, che soltanto il prevedibile fatto di un eventuale scoppio di ostilità con l'ex impero austro - ungarico, poteva giustificare.

Quest'oppressione politica ed economica gli italiani l'hanno dovuta subire anche al di quà del confine politico. Basti rammentare che l'Austria si oppose sempre e tenacemente perfino alla costruzione (per parte dell'Italia) del doppio binario ferroviario sul Tagliamento presso Codroipo. Soltanto dopo il felice compimento delle aspirazioni nazionali e l'annientamento dell'impero asburgico, l'Italia ha potuto finalmente riacquistare quella libertà d'azione, in casa propria, di cui prima non aveva potuto mai godere ne usufruire pienamente.

E pertanto il Friuli nostro, rivendicato alla Patria comune, si trovò di fronte a nuove necessità ed a nuovi bisogni determinati appunto dal nuovo assetto politico d'Europa. Abbattuta, con il confine politico, la barriera doganale, il Friuli appartiene oggi al retroterra di Trieste come a quello di Venezia. In esso s'intersecano le sfere d'influenza dei due massimi porti adriatici; per esso ancora passano e passeranno alcune delle arterie vitali del grande traffico internazionale. Appare quindi evidente l'importanza grandissima che potrà rivestire la costruzione della progettata arteria delle Alpi Aurine, non soltanto per l'avvenire economico e commerciale dei due porti di Venezia e di Trieste; ma bensì anche per la nostra piccola patria friulana la quale sarà attraversata trasversalmente e longitudinalmente e nella direzione da nord - ovest verso sud - est.

Prescindendo da una disamina sul problema tecnico, che è già stato reso noto da altre personalità competenti e particolarmente versate in materia, preoccupiamoci qui di fissare in sintesi e per sommi capi, i vantaggi reali che ne potranno derivare alla nostra Provincia.

Occorrerà anzitutto accennare che fin dal 1920 i rappresentanti politici, amministrativi e commerciali delle provincie di Udine e Belluno decisero di sollecitare dal governo la costruzione della linea Villa Santina - Cimagogna - Calalzo. In una riunione tenutasi nel dicembre dello stesso anno a Villa Santina veniva nominato un comitato di sette membri dei quali quattro friulani e tre cadorini, con l'incarico di svolgere opera intensa presso il Governo allo scopo d'indurlo a por mano decisamente ai lavori. Lo stesso Comitato poi, nel gennaio 1921, compilò una dettagliata relazione sul programma dei lavori da eseguirsi, relazione che ebbe anche una vasta eco nella stampa; e finalmente dopo alterne vicende, nel 1922, si entrò nella fase conclusiva coll'appalto parziale del primo tronco fra Villa Santina ed Ampezzo.

Se non che il successivo riordinamento ed assestamento delle finanze dello Stato già debilitate dai gravissimi oneri della guerra e dalla conseguente svalutazione monetaria, impedirono al Governo di poter utilmente concorrere ad appoggiare ed incoraggiare un'opera pubblica, la cui portata non doveva nè poteva limitarsi ai confini di quella costruzione d'un semplice tronco ferroviario. La sospensione dei lavori non significò per nulla, il completo abbandono dell'iniziativa. Tutt'altro! Il progresso e l'avvenire di un popolo non possono ammettere deroghe.

Parallelamente all'azione svolta dalle provincie di Udine e Belluno, altra pressione veniva esercitata sul Governo, dalle rappresentanze interessate di Treviso e di Venezia, per determinarlo a continuare i lavori sul tronco Vittorio Veneto - Ponte delle Alpi, sul cui prolungamento dovrà, in seguito, necessariamente avvenire l'innesto del tronco Villa Santina - Ampezzo - Passo della Mauria - Cimagogna.

Sfortunatamente anche l'inizio dei lavori per la congiunzione ferroviaria Vittorio Veneto - Ponte delle Alpi coincise con la vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, ed ebbe un carattere così diverso dalle urgenze che la guerra giustifica (sollievo alla disoccupazione), che quando la guerra incominciò e nel corso di essa, fino a Caporetto, ben poco era stato realizzato.

Frattanto nella mente dei tecnici si era venuta maturando l'idea d'una variante al percorso della linea, la quale cosa, a guerra finita, fu motivo di nuovo arresto nei lavori, in attesa dell'approvazione del progetto definitivo, avvenuta nel 1920. Al 30 giugno di detto anno i lavori erano compiuti nella misura del 5 per cento. Parve allora che la costruzione dovesse procedere senza nuovi rinvii: e difatti al 30 giugno 1921 i lavori erano stati eseguiti per il 32 per cento; mentre al 30 giugno 1922 si era raggiunto il 47 per cento. Alla fine però di detto anno veniva decisa la sospensione dei lavori, nel momento in cui, secondo la relazione dell'amministrazione ferroviaria nell'anno finanziario 1922-1923, essi erano giunti al 66 per cento. Soltanto con recente provvedimento governativo ed in seguito anche al personale interessamento di S. E. il Capo del Governo vennero assegnati 10 milioni per un ulteriore proseguimento dei lavori Tutto ciò, a noi sembra, in considerazione dell'alto interesse commerciale e nazionale della linea e perchè non resti irrimediabilmente pregiudicata un'opera che già ora grava così fortemente sul bilancio del paese.

Non v'ha dubbio quindi che il Governo italiano, oltre all'accorciamento della linea esistente Treviso - Belluno, tende logicamente ad effettuare quel più vasto programma di opere pubbliche che, in un non lontano avvenire, dovrebbero preludere al congiungimento di Monaco di Baviera con Venezia e con Trieste.

Ora, a dimostrare l'importanza che, anche dal punto di vista commerciale, potrà acquistare la linea Villa Santina-Cimagogna - Calalzo, basta considerare che essa tornerà vantaggiosa non solo ai Comuni dell'Alto Cadore e del Bellunese, ma a tutti i comuni carnici che si trovano situati sul versante nord - ovest del Tagliamento, dove le comunicazioni ferroviarie sono rimaste fin'ora allo stato di pio desiderio. Vi ha supplito, dopo la guerra, l'organizzazione dei vari servizi automobilistici, i quali hanno avuto il merito di accorciare le distanze e di permettere a quegli abitanti, sperduti nella solitudine delle loro montagne, di potersi più frequentemente avvicinare ai centri culturali, commerciali ed industriali della propria provincia. Ma simili mezzi non potranno mai corrispondere pienamente alle necessità ed esigenze d'un regolare servizio.

D'altra parte si sa che una buona comunicazione ferroviaria fra la Venezia Giulia ed il Cadore, non può terminare in Cadore, perchè il Cadore è allacciato con buonissime strade al Trentino, all'Agordino, alla Valsugana, regioni eminentemente turistiche con stazioni climatiche di prim'ordine, le quali possono contribuire ad un intenso movimento turistico con tutta la Venezia Giulia, attraverso Udine e la Carnia, sviando una considerevole parte del Turismo che dalla Venezia Giulia è ancora incanalato verso le regioni alpestri dell'Austria.

Ma un'opera di tal mole e di tanta importanza non può avere per solo fine di agevolare e facilitare il Turismo. Problemi di assai più vasto e vitale interesse locale e nazionale attendono, per essa, da anni una risoluzione. Uno di questi problemi (forse il più grave ed il più imperioso) è quello determinato dal preoccupante fenomeno dello spopolamento delle montagne. E' chiaro che quelle popolazioni, senza comode vie di comunicazione, lontane dai mercati e dai centri di rifornimento, stiano ancora attaccate ai loro monti più per tradizione avita che per ragioni di convenienza e di interesse. Le scarse e limitate risorse del suolo, le difficoltà talora insormontabili di procurarsi col lavoro i mezzi necessari alla vita sono le cause precipue di questa umiliante ed avvilente diserzione dalle nostre montagne. E fino a quando non si sarà posto riparo a questo stato di cose, è inutile illudersi di poter fermare o frenare con palliativi questa incipiente corrente emigratoria.

Considerazioni di alto valore sociale e morale consigliano di distogliere quelle popolazioni dall'abbandono definitivo delle loro case.

Ora, il fatto suggestivo di due binari e d'una locomotiva non può essere qui preso soltanto come visione poetica per soddisfare il raffinato senso estetico dei viaggiatori di professione.

Ben altri argomenti noi porteremo in campo, in un prossimo articolo, a conforto della nostra tesi e per illustrare maggiormente i problemi che ad essa si riferiscono.

Dott. Francesco di Gaspero

CRONACA MESTA

FUNEBRI FERRUCCIO LANZI

A soli 39 anni si spegneva l'altro giorno dopo lunga penosa malattia, l'esistenza di Ferruccio Lanzi. Assai noto e stimato per le sue doti di perfetto gentiluomo, di lavoratore, lascia di sè il più profondo cordoglio particolarmente, fra i suoi colleghi piazzisti e viaggiatori di commercio.

Ieri nel pomeriggio, alla Salma lacrimata, furono rese estreme onoranze, riuscite imponenti per partecipazione di amici e conoscenti, per invio di fiori corone.

Il mesto corteo mosse alle ore 16 dall'ospedale civile; belle corone, portate a mano, avevano inviate: i cognati e le cognate, la sorella Velia e nipotini, le sorelle Pagnutti. Sulla bara posava la corona della moglie e dei figlioletti addolorai; sul carro funebre pendevano la ghirlanda della mamma, dei fratelli e nipoti e quella degli amici.

Reggevano i cordoni i signori: cognato Giovanni Pagnutti, Clementi Serravalle, Morgante e Baraccetti.

Dietro seguiva il corteo degli accompagnatori. Accompagnavano la salma lacrimata i fratelli e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia.

Dopo la funzione relgiosa celebrata nella Chiesa del Pio Luogo, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Quivi pronunciò brevi, commoventi espressioni di saluto alle spoglie lacrimate, l'amico sig. Morgante.

Alla desolata vedoba, ai figli, alla madre, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Ricordiamo che la famiglia del povero Defunto ebbe a gestire in passato l'allora fiorente Caffè Nuovo di Tarcento, ora Fant.

Vada alla mamma desolata, alla sposa, ai figli, alla sorella e parenti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

DECESSO

Alla tarda età di 87 anni, nella sua villa di Percotto, serenamente si è spenta la nobile esistenza della signora Carolina De Carli. Nobile veramente, perchè nell'ambito della modestia in cui visse, sempre esercitò il bene come virtù innata di un'anima bella e gentile, per cui a lei mai invano ricorsero i popolani del paese, che la amavano e la veneravano. Anche ultimamente Ella conservò sempre con la giovialità del carattere, la serenità di chi si avvicina al trapasso, senza rimpianti e senza ombre, esempio di una vita austera che non conobbe bassezze, che non provò odi, ma sempre si elevò come pura fiamma d'amore in più «spirabil aere». Onde la sua dipartita è quaggiù rimpianta da quanti la conobbero. Ci ricorda essa la nobile famiglia De Carli che con Lei si estingue dopo aver avuto un passato eminente. Un fratello dell'Estinta, il nob. Antonio De Carli partecipò alle guerre del Risorgimento, riuscendo a fuggire da Udine insieme al compianto senatore co. di Prampero, per arruolarsi nell'esercito italiano. Fu poi uno dei fondatori della Società dei Reduci.

Il fratello Giovan Battista ebbe un alto impiego alla Intendenza di Finanza; l'altro fratello dott. Eustacchio farmacista ove è ora la farmacia Bosero, era molto conosciuto in città.

Alla memoria della nobile signora, noi inviamo un accorato reverente saluto, al caro amico dott. Antonio Pozzo, che ne dà il ferale annunzio anche a nome della famiglia vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giovanna Maria Goderzo: Ines Zorzi 15.

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Angelo Sebastianutti: Ditta Domenico Del Bianco e figlio 20.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia» — in memoria di Antonio Presdocimo: comm. prof. Luigi Pizzio L. 10.

***

In omaggio alla memoria della piccola Giovanna Mara figlia del prof. Giovanni Guderzo, i colleghi del R. Liceo Scientifico elargirono L. 30 alla Cassa Scolastica dell'Istituto.

AL CAMPOSANTO

Ieri fu accompagnata al Camposanto la salma della compianta signora Maria Toso ved. Collovich, morta improvvisamente a 69 anni.

La salma ebbe l'assoluzione nella chiesa di Cussignacco. Numerosissimi amici e conoscenti in lungo corteo, accompagnarono quindi la bara sino al Cimitero.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Questa sera la brava compagnia di Marga Cella e di Mario Gallina darà la sua ultima recita con una delle migliori commedie del Teatro francese commedia che da anni tiene vittoriosamente i cartellone: *La sfumatura* di De Croisset e De Waleffe. La serata è in onore di Marga Cella, artista intelligente, simpaticissima, che possiede il dono di una mganifica voce. Il pubblico accorrerà certamente numeroso per manifestare alla valorosa attrice tutta la sua simpatia.

Ieri sera *La granduchessa e il cameriere d'albergo* di Savoir ha avuto il merito di tenere allegra la sala coi continui sprazzi di umorismo dello spigliatissimo dialogo. I tre brevi atti sono una continua presa in giro della vita dei fuorusciti russi che vivono a Parigi e che pur essendo spesso dei duchi o granduchi di sangue imperiale si adattano a tutti i mestieri ed a tutte le occupazioni in attesa del trionfo della controrivoluzione. E qualche volta si ricordano della loro origine, ma più spesso, da perfetti borghesi, se lo dimenticano.

La commedia non ha intreccio, ma diverte perchè è rapida e scorrevole; non è certo un lavoro di gran valore, ed è destinato molto prossimamente ad essere posto «in cassone». Gli attori, dal buon pubblico che occupava il Teatro, furono ripetutamente applauditi.

Ard.

FIGARO IN CONTRAVVENZIONE

Ieri sera le vigili guardie municipali, elevarono la contravvenzione al barbiere signor Alfonso Lancelotti, con negozio in Via Vittorio Veneto (Palazzo dell'Adriatica di Sicurtà), perchè lavorava con negozio completamente aperto, oltre l'orario stabilito con decreto di S. E. il Prefetto.

Bollettino dello Stato Civile

(del 9 e 10 ottobre 1929)

Denuncie di nascita: 11, maschi 6, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Maiero mecc. Collavini Teod. cas. — Gius. Piermattei ferr. Amalia Pompei — Ett. di Reggio banc. Medryancic Maria cas. — Livio Manfredo comm. neg. Rosa Litorno sarta — Aless. Costo ferr. Adelina Marchesi sarte — Giov. Zuliani mecc. Ada Cuberli sarta.

Denuncie di morte: Toso Collovigh Maria fu Val. a. 69 cas. — Angelo Sebastianutti fu Giov. a. 69 tip. — Ferruccio Lanzi fu Gaet. a. 39 comm. — Vittoria Denolo, ved. Marzotto a. 52 cas. — Mercedes Zorzi di Ant. a. 19 sarta.

NEL MONDO SCOLASTICO

La popolazione nelle scuole Medie

Quanti sono quest'anno gli alunni frequentanti le Scuole Medie?

Ecco una domanda cui sembra facile, a prima vista, il rispondere; ma pensandoci poi, si comprende come il dare un numero esatto della popolazione scolastica udinese, delle Scuole Medie sia invece un affare un po' imbrogliato. Questo, per il semplice motivo che, oltre alle varie Scuole pubbliche, ci sono anche quelle private, dove non sempre è possibile raccogliere i dati desiderati. Di certo si sa che gli alunni delle Scuole Medie cittadine (R. Istituto Tecnico, R. Istituto Magistrale, R. Liceo Classico, R. Liceo Scientifico) ammontano a 1215, salvo qualche piccola modificazione dovuta alle iscrizioni ritardate; modificazione, ripetiamo, che non può alterare che lievemente quelli che sono i dati fino ad oggi raccolti.

Circa la ripartizione degli alunni nei varii Istituti, troviamo alla testa il R. Istituto Tecnico «A. Zanon» con 520 iscritti (195 nel Corso inferiore; 325 nel Corso superiore). Queso Istituto, come del resto anche gli altri, risente della creazione di simili Scuole in Provincia; ad ogni modo esso si mantiene, come pochi altri, con un numero costante di alunni. Di questi, pressochè i due terzi preferiscono la Sezione Commercio Ragioneria; gli altri, studiano l'agrimensura.

Appresso viene il R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», con 352 alunni (249 al Ginnasio e 103 al Liceo). Anche quest'anno, si verificò quanto avvenne negli anni decorsi: non accettazione di nuovi alunni per insufficienza di locali. Ciò dimostra come questa Scuola si sia veramente imposta nel mondo scolastico locale.

Vengono poi le Magistrali «C. Percoto» con 216 alunne (122 corso inferiore, 94 corso superiore). Anche qui situazione stazionaria, in confronto degli anni scorsi, gli ultimi s'intende. Non consentendo l'organico un numero superiore al fissato, furono dovute respingere parecchie nuove domande: fatto spiacevole, ma che dimostra la simpatia e la stima che questa scuola gode. E' vero che un corso fu dovuto sospendere, quest'anno; ma ciò si riferisce al movimento verificatosi in questi ultimi anni.

Il R. Liceo Scientifico, la scuola di recente creazione, ha saputo affermarsi in forma veramente lusinghiera: ogni anno il numero degli iscritti va aumentando. Quest'anno se ne contano 127. Questo numero però non può in seguito, salvo disposizioni ministeriali essere aumentato. L'esito degli esami ha dato l'alta eccezionale proporzione del 91 per cento di promossi.

Fu rilevato, come negli anni decorsi del resto, che dei privatisti presentantisi all'esame, ben pochi se la portano fuori; quest'anno solo due su dieci, riuscirono a superar la prova.

In quanto agli altri alunni, distribuiti nei varii collegi, nelle scuole private ecc., possiamo dire, per informazioni non controllate, che il loro numero si aggira sulle due migliaia.

Modificazioni al regolamento degli esami di Stato

Le nuove norme relative all'abilitazione dell'esercizio di quattro professioni.

Con decreto reale, firmato dal Re a Sant'Anna di Valdieri, sono state apportate modificazioni al regolamento per gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico-farmacista, ingegnere e architetto.

Non è consentito ai candidati di sostenere nella stessa sessione esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio di più di una professione. Non è consentito rilasciare duplicati dei diplomi di abilitazione all'esercizio professionale, salvo che il titolare non abbia mai ricevuto, e non per colpa sua, l'originale.

I candidati laureandi in chimica-industriale ed in chimica-farmaceutica potranno richiedere che l'esame di cultura generale in chimica verta specialmente sulle sue applicazioni. I candidati dovranno anche dimostrare la conoscenza della dosologia e rispondere sull'arte del ricettare.

Nelle domande per l'ammissione agli esami di abilitazione alla professione di ingegnere i candidati dovranno dichiarare a quale fra i seguenti argomenti di ingegneria desiderano che gli esami prevalentemente si riferiscano, e cioè: costruzioni edili, costruzione di ponti, strade e ferrovie, costruzioni idrauliche, fluviali e marittime, regolazione e utilizzazione delle acque, impianti di industrie elettrotecniche, impianti di industrie meccaniche, minerarie e metallurgiche, architettura e costruzioni navali, costruzioni navali e meccaniche, costruzioni aeronautiche.

Le prove grafiche sono due, e consistono nello svolgimento di un progetto di costruzioni civili, e nello svolgimento di un progetto specifico per il ramo di ingegneria a scelta del candidato. I temi dovranno contenere l'indicazione del tempo accordato ai candidati per lo svolgimento; tempo che non deve essere superiore ai due giorni. Per lo svolgimento delle prove supplementari per coloro che sosterranno esami del ramo di chimica e metallurgia è concesso un tempo massimo di dieci ore.

Le prove orali, da sostenere dinanzi ad una Commissione plenaria, avranno la durata di almeno mezz'ora e cosisteranno in una discussione delle prove grafiche e in una serie di interrogazioni di argomenti che interessano le cognizioni teoriche e pratiche del candidato.

NOMINE DI MAESTRE

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco con deliberazione di ieri ha approvato il nuovo ordinamento scolastico che comprende 125 posti di insegnanti, 73 alle scuole urbane e 52 alle scuole rurali. Ha poi deciso di assumere come supplenti le seguenti maestre: Adelia Lazzaro, Clerinda Vidussi, Lucia Pittini, Vittorina Cattaruzzi, Ornella Tavasani, Lucia Alessio.

R. Scuola Industriale "GIOVANNI DA UDINE,, Scuola di Avviamento al Lavoro

Nell'imminenza della chiusura delle iscrizioni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro annesso alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», si rammenta nuovamente ai genitori l'obbligo dell'iscrizione dei propri figli fino al quattordicesimo anno di età, tanto per la sezione maschile a carattere industriale quanto per quella femminile, in conformità dei programmi governativi.

Nei riguardi delle tasse scolastiche ed in seguito a recenti disposizioni ministeriali, il R. Commissario della Scuola è stato autorizzato, oltre all'esonero del pagamento delle tasse per quegli allievi di disagiate condizioni economiche che durante l'anno scolastico potessero trovarsi nelle condizioni volute di profitto e condotta. Ogni domanda di esonero o sospensione, dovrà quindi essere diretta esclusivamente al R. Commissario della Scuola Industriale.

La sezione studenti Medi Fascisti del Guf riprende la sua attività

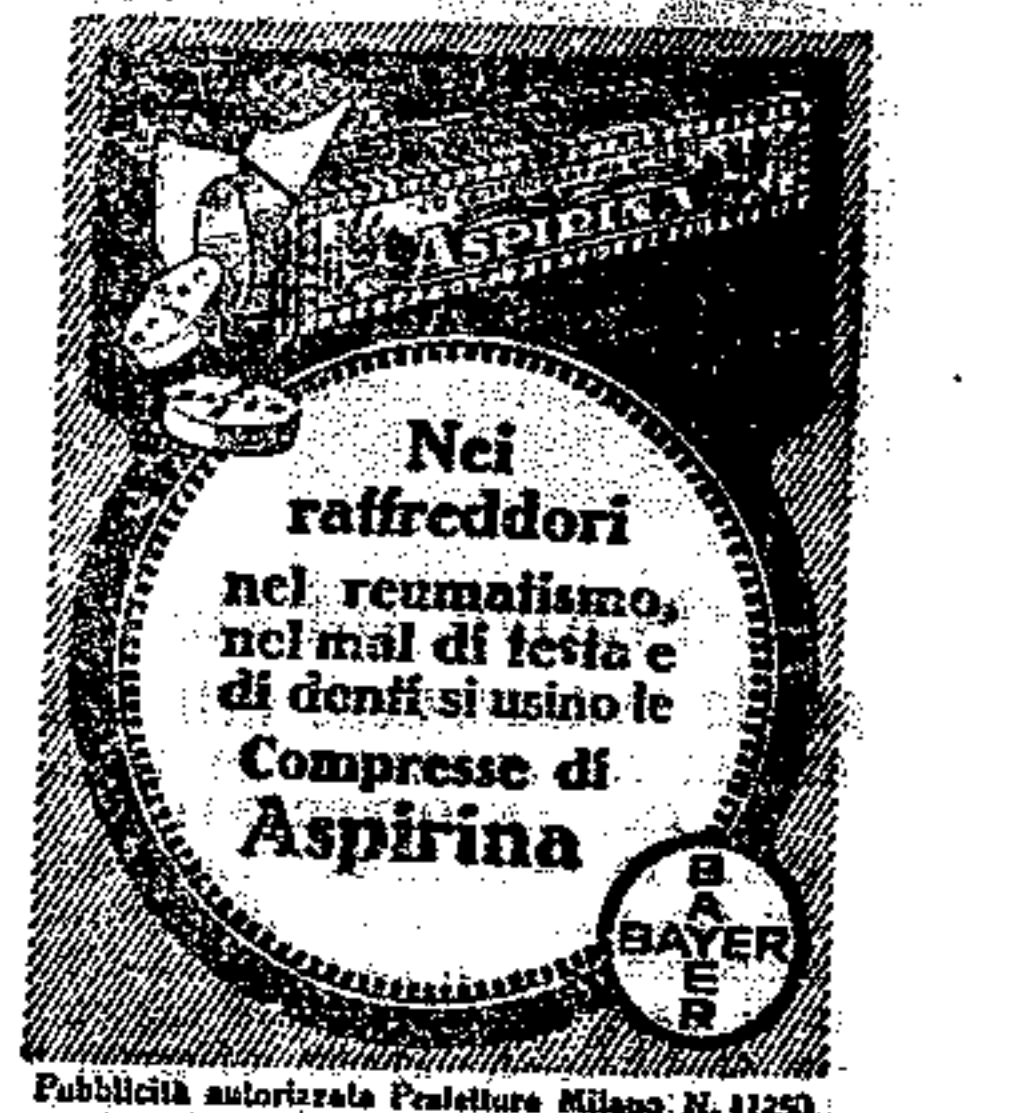
Il segretario politico del Gruppo Universitario Fascista Friulano, dott. Umberto Minin, ed il commissario reggente la sezione studenti medi fascisti, Ottorino Tam hanno lanciato ai goliardi iscritti alle scuole medie della città il seguente proclama:

Studenti Medi Udinesi,

La sezione Studenti Medi Fascisti del Gruppo Universitario Fascista Friulano riprende in questi giorni la sua attività in omaggio alle superiori direttive.

Essa si propone di raccogliere in un unico blocco fattivo di opere e d'intenti tutti goliardi delle scuole medie pubbliche e private della città che per aver raggiunto i diciotto anni non appartengono più alle Avanguardie.

I nuovi camerati troveranno fra noi l'appoggio morale e materiale al lieto proseguimento dei loro studi, all'incremento della loro coltura, alla realizzazione del loro domani. Essi dovranno con i più vecchi camerati delle gloriose Università costituire quell'intesa materiata di una nuova coscienza politica e di un'obbedienza pronta ed assoluta.

Camerati,

La nuova classe studentesca italiana deve essere tutta inquadrata nell'organizzazione goliardica del regime che il Duce ha scultoreamente definita e tratteggiata con il motto:

Libro e moschetto - Fascista perfetto.

Per un migliore accesso alle scuole di San Domenico

Con Decreto Prefettizio il Podestà di Udine è stato autorizzato ad acquistare nell'interesse del Comune, dal Beneficio Parrocchiale di S. Nicolò l'appezzamento di terreno segnato nella mappa di Udine verso il pagamento del corrispettivo prezzo pattuito in L. 52.000.

Scopo dell'acquisto è di provvedere al prolungamento della via Luigi Magrini fino a Via Viola onde costituire un migliore accesso allo Edificio Scolastico di S. Domenico.

AVVISI ECONOMICI

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per fare un affare, ne spenderei quattro in pubblicità»

MORGAN

PENSIONI

PENSIONE studenti. Per informazioni rivolgersi Pasticceria Olga Piani, Via Marinelli, Udine.

FITTI

AFFITTASI 1. novembre vasto appartamento I.o piano Via Aquileia con cortile, garage, scuderia, termosifone. Rivolgersi Cassetta 25, Unione Pubblicità Udine.

BANCHE, Società, Club affittasi appartamento centralissimo. Rivolgersi Galanda Udine.

AFFITTASI in Via Marinelli 2 locali terreni uso ufficio, deposito.

COMMERCIALI

VENDESI banchi scaffali quasi nuovi per negozio coloniali. Vendesi pure attrezzi vari per negozio o magazzeno alimentari. Rivolgersi Arrigoni Villa Santina.

VENDESI impianto completo fabbrica gassose con casse e bottiglie di gasso se e seltz. Rivolgersi Arrigoni, Villa Santina.

La pagina letteraria

I grandi romanzi dell'anno
Il falco sul nido

Concludevo una mia recensione del decorso anno sull'ultima fatica letteraria di Bianca de Mai, sul romanzo cioè «Pagare e tacere» che indiscutibilmente ha trovato una schiera di sostenitori se non di ammiratori, con queste parole: «Il libro in complesso piace per la precisione, la proporzione e l'armonia e i rilievi di ombre e di luci; non sono però convinto sia artistico, perchè non c'è vita, naturalezza, sentimento; è un libro che non tocca il cuore e non solleva lo spirito».

Ebbene: lo stesso giudizio devo ripetere per il volume or ora uscito, della stessa autrice, della cui instancabile attività noi non abbiamo, in ogni modo, che arallegrarci

«Il falco sul nido» (Milano, Treves editori, 1929), è la continuazione del precedente: continuazione non solo nello stile, nella concezioe, nella fattura, nei colori d'insieme, ma anche nel fatto vero e proprio.

Vi ricordate? «Pagare e tacere» terminava con la morte della «padrona» Teresa; lo sposalizio del figlio con una poco di buono; l'amaro trapasso di Tilde nella lontana Calabria, alla ricerca dell'amore svanito; il matrimonio di Chiara, la figlia maggiore, col buon Michele, tempra di contadino e nulla più.

Ebbene, il nuovo romanzo riprende qui e continua la vita nuova di Chiara e di Michele, nella casa di laggiù. Qui però c'è un mutamento di colorito: nel primo romanzo Teresa era la dominatrice, il suo carattere era ben delineato, precisato in tutte le mutevolezze e manchevolezze di un animo altero, rigido: e i personaggi restanti, a lei dattorno, eran poco disegnati, abbozzati appena per dar maggior potenza all'azione imperativa della «despota»: qui invece i personaggi principali appaiono non sufficentemente rivelati, mentre i secondari acquistano maggior espressione e coloritura più apprezzabile.

E dicendo ciò vengo implicitamente ad abbattere anche il titolo del volume che è bello in se stesso, molto promettente, ma che non corrisponde affatto al contenuto e men che meno al desiderio dei lettori: perchè Fausto, poveraccio, non è un falco, non ha il carattere, la forza dell'uccello rapace: è buono tutt'al più a tentare, ma prima d'arrivar al fare.... bisogna che ci corra dell'acqua al suo mulino!

Gran promessa quindi di... cose e di episodi piccanti in questo volume, promessa che non vien affatto mantenuta! Anzi, forse c'è troppa esagerazione nella purità: ma neanche un bacio, perbacco, in un romanzo moderno, neanche una carezza languida....: le signorine farebbero lo sberleffo, certamente!

Ma, a ogni modo, a parte l'impressione del titolo e la mancanza di episodi amorosi — che pure sonfatt i bitenere — l'azione corre liscia e coerente, quale il modo di vivere o di pensare dei vari personaggi lascia supporre: ed è sempre armonica.

Ma andiamo per ordine.

***

Azione liscia e piana: Michele e Chiara abbandonano la casa del veronese per recarsi in Calabria ove intendono vendere un fondo: sono accolti laggiù da parecchi ricchi, da Fausto, cugino di Michele, e da Luisa, di lui moglie. Ma ricordiamo che Chiara ha sposato Michele senz'amore: ora gli vuol bene, sì, ma è quell'affetto che è nutrito di languori e di tenerezze e di memorie; e ricordiamo che Fausto, giovane gaudente, s'è adattato per necessità a sposar Luisa, ricca e superba.

La situazione si delinea rapida ed è condotta avanti con tatto e con perizia per qualche centinaio di pagine: Fausto desidera Chiara, la ama, le scrive, la circonda di premure e di lusinghe; Chiara vuol resistere, ma non è sicura che lo potrà. Michele subodora alcunchè e sta in guardia, nella sua bonarietà messa in sospetto: il nido è apparentemente tranquillo, ma nel suo intimo dominato dall'inquietudine, dall'incertezza, dalla «spada di Damocle» che non si sa in che cosa possa consistere.

Ed è tutto.

La bellezza del romanzo e le qualità non indifferenti di buona scrittrice della De Mai si rivelano appunto in ciò: nel dar all'ambiente una tinta sanguigna, nel saper conservar la situazione incerta sino alla fine, nel delineare con chiarezza il trepidare di tre cuori, tutti e tre pulsanti per diversi motivi. Si sente che nell'aria sale densa una tempesta: ma non si sa se si scatenerà o meno.

Io, per me, l'avrei scatenata perchè tutto è preparato a ciò: e si sarebbero ottenuti dei buoni effetti di tormentosa passionalità: ma la De Mai, più pudica e prudente, fa sfumare ogni cosa e lascia a bocche asciutte a tutti: ai due silenti innamorati e ai.... lettori, che l'hanno seguita fidenti per quasi 400 pagne.

Del resto, a pensarci bene, l'autrice non ha avuto tort: perchè se ha dato la sensazione che sul nido sovrasti la fiamma dell'adulterio, non ha offerto la certezza che quel povero Fausto — ma che falco pacifico, perbacco! — si meriti veramente quel buon boccone che è l'appetitosa Chiaretta.

***

Io ricercerei le buone doti del volume in una savia preparazione dell'ambiente, in una snellezza di stile insusitata ai moderni scrittori, in descrizioni saporose e fiorite di mille profumate essenze, quali san dare le terre del nostro mezzogiorno. La coloritura è tenue ma appropriata in ogni dove; l'ornamentazione non è abbondante ma anzi molto sobria: e specie le figure secondarie, Marietta, la zia Felicia, anche Luisa, disegnate a perfezione.

Fausto invece è deficentissimo e inadatto a rappresentare il falco. Ottima la terminologia, anche nelle espressioni dialettali e la proprietà sempre rispettata.

Emanuele Fabbrovich

Il viandante e le statue

Lorenzo Giusso è viandante, attento e perspicace; viandante che ama osservare tutto ciò che gli occhi suoi discernono, e non solo ciò che essi vedono. Investiga con lo sguardo, minuziosamente, siccome scrutasse a traverso il microscopio; cerca sotto la polvere che corona le statue, si sofferma ad osservare e a considerare, si china e ritorna eretto su la persona, dissente con se stesso, approva e disapprova, collega e confronta, annualla ed aggiunge, taglia e ricuce, ed infine si trova dinanzi l'imagine nuda dei fronzoli e delle maschere di convenzione. Gli arnesi che Lorenzo Giusso adopera, sono semplici ma efficacissimi: il succhiello e lo scalpello. Li adopera con destrezza mirabile, con abilità da maestro, e li affonda senza grazia ne la materia, scavando inesorabilmente fino a raggiungere l'essenza, il nucleo; e quando l'ha raggiunto, lo raschia, lo scopre, lo osserva, lo ammira smammolato. Dotato di una buona cultura, Lorenzo Giusso sa applicare tutte le sue cognizioni senza troppa pedanteria: i suoi studi critici, profondi, generati dall'intelligenza e dalla perspicacia, raggiungono senz'altro il segno, eccezion fatta di qualcuno, che non si presenta completo.

Voglio accennare allo studio critico su Maeterlinck, ed al capitolo su Panzini. Per Maeterlinck, il Giusso non ha forse compreso che si tratta di un figlio di Nietszche, poichè, quando dice: *«l'uomo è un pallido spettro proiettato fra due abissi: la nascita e la morte»*, credo non dica nulla di nuovo, chè, tutt'al più cerca di spiegare la sentenza di Nietszche: *«L'uomo è una corda tesa tra il bruto e il superuomo, una corda tesa su di una voragine»*.

Ciò premesso io credo che risulti facile la spiegazione di un altro punto capitale, che è un postulato, (almeno a mio modo di vedere), e *precisamente quello che riguarda* la speculazione su le dimensioni. *La questione delle dimensioni manifesta* una certa bramosia da parte del Maeterlinck di spiegare la proposizione già citata. Ho detto la bramosia, perchè il Maeterlinck, desideroso di riescire facile per essere compreso da tutti, esagera nella semplicità, per cui, senza volere, sposta leggermente la questione, con una lievissima modificazione al concetto di Nietszche, proposizione principale di tutta la sua filosofia. Il concetto del grande filosofo tedesco, non può essere accettato e concepito se non astrattamente, come Nietszche ce lo presentò. Maeterlinck ha cercato di spiegarlo troppo materialmente, e ciò deve essere biasimato. Si deve biasimare perchè egli non ha saputo vedere tutta la grandezza della sentenza di Nietszche, e su una misera interpretazione, ha cercato di innalzare i muri maestri dell'edificio di una nuova filosofia. Già la sentenza che ho citato trova la sua dimostrazione nello stesso. *Così parlò Zaratustra*: *«Invero una fangosa corrente è l'uomo. Bisogna proprio essere un mare, per ricevere in sè un fiume torbido senza diventare impuro. Ecco: io vi insegno il superuomo: egli è un mare sì fatto e in questo mare potrà sommergersi il vostro grande disprezzo: quale è la cosa più sublime? E' l'ora del grande disprezzo, l'ora in cui non soltanto la vostra stessa felicità, ma anche la vostra ragione, e la vostra virtù vi verranno a noia; l'ora in cui direte: Che importa della mia felicità! Essa non è che miseria e sozzura ed una miserabile contentezza. Ma la mia felicità dovrebbe giustificare la stessa vita. L'ora in cui direte: Che importa della mia ragione? Chiede forse di sapere come il leone di mangiare? Essa è miseria e sozzura ed una miserabile contentezza! L'ora in cui direte: Che importa della mia virtù! Ancòra non mi ha reso furibondo! Quanto sono stanco del mio bene e del mio male! Tutto ciò null'altro è che miseria e sozzura ed una miserabile contentezza! L'ora in cui direte: Che importa della mia giustizia! Non vedo che io sia fiamma e carbone. Ma il giusto è fiamma e carbone! L'ora in cui direte: Che importa della mia pietà! Non è forse la croce a cui si inchioda colui che ama gli uomini? Ma la mia pietà non è una crocifissione»*.

Dimostrazione quindi che non ha bisogno di commento, poichè tutt'al più come commento potrebbe reggere l'edifizio della filosofia, del superuomo, filosofia nata dal cervello di Nietszchè. Ma chi si sente capace a commentare, a interpretare un simile monumento? Maeterlinck, a mio parere, ripeto, ha tentato senza riuscirci; e non ci è riuscito perchè non ha compreso che per ogni espressione di Nietszche, si devono scrivere volumi e volumi.

Ed eccomi al capitolo su Panzini.

Panzini cerca una fede è stato letto da me con molta attenzione, non tanto perchè io stimo Panzini come il migliore scrittore che oggi abbia l'Italia, quanto per la bramosia di vedere che altre persone hanno saputo interpretare in tutta la sua grandezza l'opera sua. Perciò mi sono meravigliato quando constatai che Lorenzo Giusso dimenticò di citare e di commentare un romanzo che io credo sia il capolavoro di Panzini: *La madonna di mamà*. Già, prima di *Panzini cerca una fede*, avevo letto uno studio critico di Emilio Cecchi (Studi critici di Emilio Cecchi, Ed. Puccini, Ancona 1912); ma appunto perchè stampato nel 1912 non potevo trovarvi accenni a *La Madonna di Mamà*. Questo romanzo di Alfredo Panzini, (*Romanzo del tempo della guerra*), è senz'altro l'opera più completa, più interessante, per la speculazione, dello scrittore nostro. Emilio Cecchi, parlando di Panzini, ebbe a dire: *In un momento di profonda tristezza storica nacque l'arte di Alfredo Panzini, il cui ingegno, per parte sua, era fatto per assorbire questa tristezza e quasi compiacersi di scavarla e di approfondirla, piuttosto che per averne ragione.*

Ne *La Madonna di Mamà* troviamo Panzini filosofo e poeta; filosofo della corrente di Wogt e di Spencer, poeta addolorato, cantore della verità. Non stimo conveniente di riportare qui qualchè brano del romanzo citato, anche perchè il libro meriterebbe un commento ed uno studio profondi, e quindi impossibile a farsi su le colonne della terza pagina. Ma non solo *La Madonna di mamà*, Lorenzo Giusso ha dimenticato. In *Panzini cerca una fede* non figura alcun accenno ad un piccolo lavoretto del nostro scrittore: *La cagna nera*; E *Le fiabe della virtù?*, e *La vera istoria dei tre colori?*, e *Il padrone sono me?* Certamente Lorenzo Giusso ha parlato di Panzini in troppo poche pagine, ma non si deve fargliene rimprovero. Ora ricordo che su *L'Ambrosiano*, è apparso un articolo del Giusso che aveva per titolo: *Capitoli su Panzini*, per cui mi vien fatto di pensare che questo *Panzini cerca una fede*, sia l'annuncio di un vasto e completo studio critico.

Eccellente l'interpretazione della Serao e di D'Annunzio.

Il Viandante e le Statue, ci fa conoscere un critico profondo e colto, e come libro è indispensabile a tutti coloro che amano completare la propria cultura.

Un plauso ad Enrico Dall'Oglio che con tanta sagacia dirige la collana *«Cultura contemporanea»*.

In una bellissima veste tipografica il volume è presentato dalla Casa Editrice Corbaccio.

V. E. Rizzini

Le pubblicazioni più recenti di friulani

Abbiamo già parlato di quelle curate dalla Società Filologica Friulana e distribuite (almeno parzialmente) domenica, ai soci intervenuti al Congresso: «Le Rupi del Dodismala», poesia patriottica di Luigi Mercantini, che ricorda uno degli episodi più gloriosi della lotta sostenuta dai friulani pertinacemente contro l'Austria; «L'opera dell'Atlante Linguistico italiano» che dà interessanti notizie su quell'opera veramente colossale che si sta compiendo, per iniziativa e con la collaborazione della Società stessa; e ci resta di parlare (ciò che ci proponiamo) della terza: «Fuèis di lèria e altre poesie» di Vittorio Cadel, con introduzione e glossario dell'amico prof. Antonio Marcuzzi.

In questi giorni abbiamo ricevuto altre due pubblicazioni, un opuscolo del nostro collaboratore prof. Federico Davide Ragni: «Postilla metrica Pascoliana», estratto dall'Annuario del R. Liceo Scientifico di Udine per gli anni 1927-28 e 1928-29; e l'ultimo fascicolo dell'«Archivi de Leterature furlane antighe e moderne», del prof. Achille Tellini. Questo fascicolo contiene: Guidon Salvadi (Guido Podreche): La Strie pai ains 1894 e 1895 ed altris poesiis furlanis — Costantin Smaniotto: Titute Laiele, comédie in 3 àz (continuazione e fine) — Cont Tite Puarte: Il pêt a Gurizze, poemèt in cinch cianz — Cement di dês poesis di Zorùt. Al testo è unita una tavola doppia col ritratti di benemeriti della lingua friulana — così è promosso anche sulla copertina.

Questa volta, gli otto dei quali l'Archivio passa, con l'effigie, i nomi alla storia come benemeriti della nostra lingua, sono: Francesco Blasoni, poeta udinese, nato 24 agosto 1827, morto 24 luglio 1909 — prof. Valentino Ostermann folklorista (n. a Gemona 22 febbraio 1841, morto a Treviglio 16 ottobre 1904) — prof. Sebastiano Scaramuzza poeta-filosofo (n. a Grado 12 gennaio 1829 m. a Vicenza 4 agosto 1913) — Pacifico Campana poeta popolare (n. a Rodeano basso 10 agosto 1868, m. a Martignacco 7 settembre 1921) — Arturo Valzacchi commediografo (Udine) n. il 7 giugno 1865, m. 20 marzo 1928 — Antonio Reccardini marionettista (n. a Venezia 1804, m. a Udine 28 giugno 1876) — Leone Reccardini marionettista (n. a Udine 1844, m. 5 febbraio 1914) — Facanapa Salmistrel (creato a Udine l'anno 1828 e «che no-l murirà mai plui»).

Ecco: non discutiamo delle benemerenze generiche di nessuno: ma ci sia lecito dubitare delle benemerenze specifiche verso la lingua friulana di qualcuno dei compresi nella tavola. Per esempio, del prof. Sebastiano Scaramuzza, amico nostro personale in vita, collaboratore assiduo delle Pagine, storico, e filosofo dotto, buon poeta nella parlata di Grado, la sua città amata, mentre, che noi sappiamo, non ha mai scritto in friulano. Di Arturo Valzacchi non crediamo che fosse proprio «commediografo»: scrisse in friulano versi popolari, taluni stampati anche: ma di lui non conosciamo le benemerenze teatrali verso la nostra lingua.

E Antonio e Leone Reccardini? Se mai non ci opponiamo, essi fecero parlare i loro personaggi marionettistici sempre in dialetto veneto: o come c'entrano allora nella famiglia dei benemeriti della lingua friulana?... E Facanapa?!... Crediamo non occorra dimostrare che neppur esso, anche se «creato» a Udine, anche se immortale, appartiene alla famiglia surricordata: era di legno, «poarets», e non sapeva leggere nè scrivere; e quando «parlava» lo faceva con la bocca dei bravissimi Reccardini, e smepre in veneto. E allora, le benemerenze verso la lingua friulana?...

L'Accademia musico - drammatica per i festeggiamenti a Don Bosco

Ecco il programma dell'Accademia Musico-Drammatica che si darà domenica 13 alle ore 20 precise nella sala parrocchiale di San Giorgio Maggiore:

Parte prima: Introduzione; Canto dell'Inno Salesiano, musicato dal prof. don Pagella; 1) Dall'«Elia» di Mendelssohn: «Non più temer» (a 4 voci, S.C.T.B.); 2) «Don Bosco», conferenza tenuta da mons. prof. dott. Giuseppe Drigani; 3) a) H. Wieniawski: «Romance du Concerto» n. 2; b) dello stesso: Mazurka «Obertass», c) dello stesso: «Kuyawiak» (per violino e pianoforte); 4) Versi sul Beato don Bosco, del prof. don Antonio Rossitti, recitati dal sig. Giovanni Caviglio; 5) Haendel: «Alleluja!» (a 4 voci, S.C.T.B.); 6) a) Pablo de Sorasate: «Romanza Andalusa»; b) N. Paganini: «Sonata XII» (per violino e pianoforte). Esecutori: violino sig. rag. Vittorio Zorattini; pianoforte signa Ada Fioritto. I cori saranno eseguiti dalla Cantoria di Santa Cecilia, diretta dal m. prof. don Giovanni Pigani.

Parte seconda: 7) «Don Bosco fanciullo» bozzetto di Amilcare Marescalchi. Reciteranno i signori Roberto Loria, Italo Piccolo, Gastone Piccolo, Gino Boeri, Giovanni Borghi, Calzavara Lidio, Aldo Del Zotto ed altri.

L'Accademia sarà onorata dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara e dall'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

Per accedere all'accademia è necessario il biglietto d'invito, il quale è personale e dovrà essere presentato alla porta d'ingresso.

Serata di musica al Dopolavoro

Sabato 12 corr., ad ore 21, nei locali della sede del Dopolavoro si svolgerà un concerto vocale - strumentale. Si invitano soci e famiglie a volervi intervenire. Eccone il programma:

1. Grieg: Peer Gynt - I. Suite: a) Il mattino; b) La morte d'Ayse; c) La danza d'Anitra, per violino, violoncello e piano. — 2. Thomas: «Mignon», Melodia, atto 2., tenore — 3. a) Chopin: Notturno II; b) Serenata (violino) — 4. Cremaschi A. D.: «Tristi pensieri», romanza (soprano — 5. Puccini: «Turandot», atto terzo (tenore) — 6. Danza «Torna», romanza (soprano e violino) — 7. a) Sarasate: «Romanza Andalusa» b) Wieniawschi: «Obertass», Mazurca, violino — 8. Mascagni: «Cavalleria Rusticana», duetto (soprano - tenore).

Esecutori: signorina Enrica Cremaschi (soprano); sig. Mario Mazzoli (tenore); signori Vittorio Zorattini (violino); maestro Adelchi Cremaschi (violoncello); dott. Leopoldo Selvi (piano).

F. I. D. A. L.
Comitato Provinciale di Udine

La manifestazione indetta ed organizzata dala Società Sportiva Pro Palma di Palmanova per il giorno 13 corrente a Palmanova, e comprendente le seguenti gare podistiche: Corsa piana metri 3000, corsa piana metri 800, americana a coppie metri 2000 (cambio ogni giro di pista), corsa piana per avanguardisti metri 1000, è approvata e pertanto alla manifestazione stessa possono parteciparvi tutti i tesserati ed i non tesserati che all'atto della partenza staccheranno il cartellino provvisorio.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo venne omologato il concordato proposto dai falliti Munaro Luigi e Pascolo Anna di Venzone.

— Con sentenza del Tribunale di Udine venne omologato il concordato concluso tra il fallito Italo Costa di Udine ed i suoi creditori.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi — Questa sera: rane e patate o fagiuoli, uccelletti di vitello e civa, contorno; domani mattina: tagliatelle alla bolognese, cotechino fasciato, contorno; domani sera: riso e sedano, cotolette di vitello, contorno.

Alloggi e locali sfitti

Ecco l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati durante la seconda quindicina di settembre:

Valzacchi Anna, Via Grazzano 75-77, numero dei vani 6, affitto mensile 180 — Valzacchi Anna idem 6 - 180 — Galanda Emilio, Via Vittorio Veneto 26, 7 - 600 — Galanda Emilio, Via Lovaria 1, 5 - 300 — Moro Fortunato, Via Aquileia 65, 1 - 20 — Talmassons Dante, Via Superiore 6, 5 - 280 — D'Este Giuseppe, Via Gemona 26, 6 - 250 — Danella Gidoni Matilde, Via Pischiutta 8, negozio, 125 — Chiopris Paolina in Navone, Via Palladio 1, 7 - 270 — Rizzi Elena, Via Poscolle 39, 8 con negozio, 600.

COMMERCIANTE BORSEGGIATO

Il commerciante signor Edgardo Finzi da Trieste, ha denunciato alla R. Questura di essere rimasto vittima di un borseggio mentre si trovava ieri al «Corazza». Gli venne rubato dal panciotto il portamonete contenente poche lire.

PICCOLE DISGRAZIE

— Anna Sabbadini di anni 38 fu Pietro dimorante in via Anton Lazzaro Moro 3 maritata De Luca, si ferì con un coltello a punta, accidentalmente, alla mano sinistra riportando una ferita in profondità, guaribile in pochi giorni.

— Il bambino Vinicio Gini di anni 9 di Giusto, cadendo accidentalmente a terra si produsse una leggera ferita alla coscia sinistra, guaribile in 8 giorni.

Entrambi i feriti furono medicati all'Ospedale Civile dal dott. Accordini.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.17 — A. 16.01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18.40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 14.30 — A. 15.35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21.35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20.10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2.10 (1) — A. 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21.30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).
(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Tarvisio

6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — O. 20.35 (3) per la Carnia.

Partenze: D. 2.20 (2) — A. 4.45 — M.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19 — A. 20.15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 21.10 — M. 0.48 (4) da Grado.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05. 20.30.

TRANVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 12.15 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 17 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.35 — 10.40 — 13.35 — 16.15 (festivo) — 18.05 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.40 D — 12.40 (solo nei giorni feriali) — 13.45 (festivo fino a Udine) — 16.50 — 18.40 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14 (solo i giorni feriali) — 14.55 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.15 (festivo.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.40 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

L'orario della Tramvia del But

Partenza da Paluzza: 5.15 — 6.50 — 10.25 16.20.

Partenze da Tolmezzo: 6.31 — 12.30 — 18.30 — 20.03.

Ieri notte, alle ore 23, nella sua villa di Percotto, spegnevasi la nobile esistenza di

Carolina de Carli

di anni 87

Il dott. Antonio Pozzo, profondamente addolorato, ne dà, per la famiglia, l'annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 7.30 del 12 ottobre in Percotto.

La cara salma verrà trasportata ad Udine, ove arriverà a Porta Aquileia verso le ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

UDINE, 11 Ottobre 1929.

ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1929 (Anno 7.)

ATTIVO

Voce		Importo
Portafoglio		L. 117.425.915.05
Mutui e C. C. di miglioramento		» 9.052.895.70
Crediti in sofferenza		» 871.532.95
Effetti al risconto		» 75.868.243.14
Risconti in corso		» 4.624.350.60
Corrispondenti saldi debitori		» 47.003.937.73
Debitori diversi		» 682.323.91
TOTALE ATTIVO		L. 255.529.199.08
Spese e perdite — Generali d'ammin.	L. 1.339.988.70	
Spese e perdite — Tasse e imposte	» 151.295.35	
		L. 1.491.284.05
Partite d'ordine — Depositi a garanzia	L. 5.106.313.—	
Partite d'ordine — » a custodia	» 41.720.000.—	
Partite d'ordine — Dep. per titoli e val.	» 400.000.—	
		L. 47.226.313.—
TOTALE GENERALE		L. 304.246.796.13

PASSIVO

Voce		Importo
Anticipazioni dello Stato		L. 105.278.317.70
Corrispondenti - saldi creditori		» 6.332.533.30
Creditori diversi		» 1.204.218.92
Possessori effetti riscontati		» 75.868.243.14
Utili e rendite di esercizi futuri		» 3.198.386.86
TOTALE PASSIVO		L. 191.881.699.92

PATRIMONIO

Voce		Importo
Capitale sociale di fondazione		L. 56.000.000.—
Ris. ordinaria	L. 4.305.103.90	
Ris. straordinaria	» 1.567.271.10	
		L. 5.872.375.—
Utili e rendite		» 3.266.408.21
Partite d'ordine — Depos. a garanzia	L. 5.106.313.—	
Partite d'ordine — Depos. a custodia	» 41.720.000.—	
Partite d'ordine — Tit. e val. in dep. terzi	» 400.000.—	
		L. 47.226.313.—
TOTALE GENERALE		L. 304.246.796.13

Il Direttore generale [illegible] — Il Presidente [illegible] — Il Ragioniere della Sezione [illegible] — Il Revisori [illegible]

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

La Festa del Fiore

Il Podestà co. dott. cav. Arturo Cattaneo ha provveduto alla nomina del Comitato per la Festa del Fiore, fissata per il 27 e 28 corr. Il Comitato sarà presieduto dal cav. de Valenzuela, segretario politico. I membri vennero scelti specialmente nel Corpo Insegnante e tra i sanitari ed i parroci.

Concorsi Magistrali

Da lunedì si stanno svolgendo in Municipio gli esami di concorso per un posto di direttore didattico e per 16 posti di insegnante per le nostre scuole elementari. Gli esami scritti sono ultimati e domani si inizieranno quelli orali.

La Commissione presieduta dal vice - podestà ing. cav. Luigi Querini è composta dai professori Del Piero e Nadalini del R. Liceo di Udine, Toneatto R. Ispettore Scolastico di Udine, prof. Di Giorgio del R. Liceo di Cividale e prof. Giongo direttore didattico governativo; ed è assistita dal segretario capo del Comune sig. A. Basso.

Al concorso di direttore hanno partecipato sette candidati; ed a quello di maestri 23.

L'esito si conoscerà fra giorni.

A. G. F.

Tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi domenica 13, alle ore 8. in perfetta tenuta, con cordelline, alla Casa del Fascio, per essere passati in rivista.

«Serenissima»

Ieri sera seguì l'annunciata assemblea della Società di M. S. ed I. Serenissima, alla sua sede «Albergo alla Ferrata». L'assemblea approvò. con applausi al presidente sig. Giovanni Cadin ed a tutto il Consiglio, la relazione economico - morale dell'anno.

Si procedette poi al dividendo sociale, ed infine i convenuti sedettero a banchetto e consumarono, in mezzo alla massima cordialità, ottime cibarie, presentate dal bravo conduttore signor Boscariol Angelo.

All'Ospedale

Lunedì u. s. il signor Pietro Pollini si recò al nostro Sanatorio a proiettare due interessanti films cinematografiche. Dell'ora di schietta allegria procurata ai poveri ricoverati, l'Amministrazione dell'Ospedale, anche a nome degli ammalati tutti, sentitamente ringrazia l'egregio signor Pollini.

Sollevando un pezzo di ferro

Ferdinando Michelin di Sante, di anni 16, da Pordenone, apprendista presso la ditta Bomben e co. Cattaneo, costruzioni di ferro, curvandosi per sollevare un pezzo di ferro si produsse una distorsione al fianco sinistro. Ne avrà per qualche giorno.

Ladro di galline ad 82 anni

I carabinieri di Cordenons ieri scorsero l'ottuagenario Luigi De Toni di San Quirino, girovago, con un sacco sulla schiena. Sospettando che il De Toni portasse in quel sacco roba di dubbia provenienza, i militi fermarono il vecchio: il sacco conteneva galline. Il De Toni, che possedeva anche un coltello non a prescrizione di legge, è stato passato alle carceri.

Ferisce il nipote

Tale Fausto Martin d'anni 26 di Cordenons ha denunciato ieri ai carabinieri di essere stato ferito dallo zio Osvaldo Marchi d'anni 39. Infatti, in seguito ad un diverbio causato da motivi di interesse, l'Osvaldo Martin finiva col ferire a colpi di forbice il nipote Fausto. I carabinieri trassero in arresto il feritore.

SPILIMBERGO

Disgrazia automobilistica

Sulla strada di Valeriano, ieri, una macchina dell'Impresa Fabrici e Toneatto, guidata dal meccanico Ferruccio Antonietti, andava a cozzare contro un carro del contadino Giovanni Dell'Asin di 56 anni e si capovolgeva in un fossato. L'operaio Napoleone Tambosso di anni 20 che si trovava sull'automobile riportò la frattura di un braccio. La automobile risentì un danno di circa quattromila lire.

Una cena

Sabato sera all'albergo Quattro Colonne, seguirà la cena degli appartenenti alla classe dell'89.

Coloro che non hanno fatto ancora pervenire la loro adesione, possono darla al sig. Ciro Merlo, presso la farmacia Merlo.

MEDUNO

Muore in seguito a scottature

Una mortale disgrazia è qui avvenuta. L'altra sera la bambina Vanin Maria di Oreste d'anni sei si rovesciava addosso una scodella di latte bollente riportando gravissime scottature in più parti del corpo.

Nonostante le più amorose cure prodigatele dal medico dott Feruglio, poche ore dopo la poveretta cessava di vivere. mine 6.

AZZANO X

Esito discreto del mercato

Lunedì scorso il mercato ha avuto buon esito. Buono si è mantenuto il mercato delle merci e vari affari sono stati conclusi.

Il prezzo delle uova si è mantenuto stazionario sulla base di lire sessanta il centinaio. Sempre rinomato il mercato del pollame e dei suini.

L'affluenza della gente dai paesi limitrofi è stata notevole.

Bollettino demografico

Durante il trimestre si ebbe il seguente movimento demografico:

Matrimoni: luglio 4; agosto 3; settembre 5: totale trimestre 12.

Nati vivi: luglio maschi 16, femmine 16; agosto maschi 12, femmine 6; settembre maschi 12, femmine 14. Totale maschi 40, femmine 36.

Morti: luglio, nessuno; agosto. maschi 4 e femmine 3; settembre: maschi 4. e femmine 1. Totale maschi 8 femm. 4.

Emigrati in altri Comuni del Regno: luglio maschi 6, femmine 5; agosto maschi 5, femmine 7; settembre, maschi 13, femmine 14. Totale maschi 24, femmine 26.

Immigrati: Luglio, maschi 2, femmine 4; agosto: nessuno; settembre, maschi 1, femmine 2. Totale: maschi 3 e fem-

Cronaca Sanvitese

La battaglia del grano e la Bonifica integrale del Friuli

Il Friuli operoso e risorto, sentinella vigile ai confini della nostra grande Patria, ha risposto, come tutte le Provincie d'Italia, all'appello per la nobile gara della Vittoria del Grano, ideata e voluta dal nostro Duce, per dispensare la Nazione dall'obbligo di ricorrere alle onerose importazioni di grano straniero.

In quattro anni di tenace battaglia, i rurali friulani hanno aumentato fortemente la produzione unitaria nelle singole zone della provincia, produzione suscettibile però di ulteriori aumenti nella gara che ha per meta l'uguaglianza, se non il superamento, con altre provincie più fertili della nostra.

I nostri valorosi cattedratici, i tecnici agricoli del Friuli hanno portato il grido fatidico di battaglia nei nostri paesi e nelle campagne ed i rurali friulani hanno risposto compatti e con fatti concreti, assicurando così che la spiga della Vittoria di domani, sarà più bella e più grande.

Inutile sarebbe riportare l'elenco dei migliori premiati nelle singole categorie; i vetti friulani vogliono lavorare senza pubblicità, in silenzio, per approfondire sempre più il solco vivificatore con tutta la tenacia e la passione per combattere, vincere, ed accrescere, la ricchezza economica del Friuli e dell'Italia rinnovellata dal Fascismo.

Il settimo concorso nazionale per la Vittoria del grano bandito dal Capo del Governo dimostrerà che il Friuli, culla della Cooperazione agraria italiana, è in marcia, con volontà ed orgoglio.

I giovani agricoltori friulani, temprati alle dure fatiche della grande guerra di redenzione e rinnovati dalla fede e dalla disciplina fascista, sentono il bisogno d'abbandonare per sempre i sistemi empirici di lavorazione e di concimazione, per dar posto alla tecnica agricola moderna. Questa vecchia terra friulana sarà trasformata e valorizzata dalla montagna al mare per merito dei suoi figli, che il Fascismo non vuole più mandare all'estero per bonificare e trasformare altri paesi. La nostra gente deve trovare in casa la possibilità di vivere e prosperare.

I tecnici agricoli sono chiamati a cooperare con la loro opera proficua e con tutto l'entusiasmo in questa santa battaglia di rendenzione granaria e in tutte le altre battaglie per il miglioramento della nostra agricoltura, specialmente con l'insegnamento pratico da impartirsi ai giovani agricoltori. Non basta solo convincere i dubbiosi e quei vecchi contadini (per fortuna pochi) nemici del progresso agrario in generale, delle macchine e dei concimi chimici, delle sementi elette, ecc. La mentalità di questa gente non arriva a comprendere gli immensi benefici dell'agricoltura moderna, mentre si accontenta solo di conservare l'aratro a chiodo dei nostri antenati, per fare come in quei tempi quel poco granoturco che serviva come principale alimento alla gente che non sfamava oltre le frontiere in cerca di lavoro.

La nobile falange dei tecnici agricoli che tenacemente con l'opera, la guida, l'aiuto, il consiglio, sono di ausilio agli agricoltori progrediti, sarà ascoltata e seguita dalla gioventù, che si propone con grandi sforzi, con sicura fede di aumentare fortemente la produzione unitaria del grano per ettaro, di estendere ed intensificare la coltivazione del frumento, per meritare il grande onore di venire dal Duce posti all'ordine del giorno della Nazione nella gara granaria con le altre provincie d'Italia.

La bonifica del basso Friuli è iniziata. In questa grande opera di trasformazione fondiaria molti bravi agricoltori friulani troveranno lavoro e vita, senza disertare la piccola patria per recarsi in terra straniera a procacciarsi duramente il pane. Le nostre brave e prolifiche contadine potranno restare alle loro case, senza bisogno di dover recarsi nella città a fare le domestiche.

Il Friuli vuole conservare la sua potenza demografica, indice di forza. Per l'integrale trasformazione fondiaria del basso Friuli occorrono diversi anni, in rapporto anche ai mezzi finanziari disponibili; è necessario intanto, trasformare e sistemare i terreni quasi improduttivi esistenti nelle varie zone della provincia, bisogna rimboschire le nostre montagne, coltivare bene le colline, ridurre a coltura i prati naturali della pianura ed innalzare case economiche; lavorare infine razionalmente ed irrigare le nostre campagne.

Ecco il complesso della legge *Mussolini* sulla bonifica integrale per la nostra regione.

I rurali friulani, pur ripromettendosi di fare molto di più, a questi comandamenti hanno risposto compatti: ***Presente!***

S. Vito al Tagl., 10 ottobre 1929 - A. VII

Domenico Petracco

Quinta rassegna ippica

Ricordiamo che lunedì prossimo, 14, alle ore 9, nel Foro Boario, indetta dal Ministero dell'Agricoltura, seguirà la quinta Rassegna Ippica annuale a premi. Nell'interesse degli allevatori, ripetiamo il programma:

Per le cavalle puledre di qualunque origine, di tre anni compiuti ed oltre, ma non superiori agli anni 10, con attitudine ai lavori agricoli leggeri ed al tiro rapido d'artiglieria, iscritte al libro della Stazione selezionata e per quelle non ancora inscritte che abbiano gli sessi requisiti: 1. premio L. 500; 2. pr. 400; 3. 300; 4. 200; 5. 100. — Cinque premi di conservazione L. 1000 per puledre di 30 mesi — Un premio di L. 1000 per puledri interi di 30 mesi — 7 premi di L. 500 per puledri di 18 mesi.

Per eventuali chiarimenti, i concorrenti alla rassegna potranno rivolgersi al Veterinario comunale, Direttore della Stazione selezionata.

LATISANA

Grave furto

Un grave furto è avvenuto l'altra notte ad opera di ignoti, nel negozio di coloniali e privative del signor Tullio Ravanello. Dai cassetti, oltre ai denari trovati, i ladri asportarono tabacchi e caffè per un valore complessivo di oltre tremila lire.

Altro tentativo di furto è avvenuto a Latisanotta in danno del negoziante signor Mauro Sante. Questi però avvertito da rumori sospetti diede di piglio ad una rivoltella e sparando in aria fugò i malintenzionati.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Boscaiolo che si fracassa il cranio contro una roccia

Ieri mattina, certi Sante Marchetti di anni 08 e Amadio Vuan di anni 60, entrambi di Tolmezzo, si recarono sulle falde del-l'Amarianna, a tagliare legna.

Il lavoro era quasi terminato, quando il Marchetti si decise a spingere verso il basso, un grosso tronco d'albero, in modo da farlo rotolare a valle, ove poi sarebbe andato a raccoglierlo.

Se non che, il tronco, appena iniziato lo scivolamento, s'impennò; il Marchetti che stava ancora abbracciato ad esso intento alla manovra, fu alzato e poi scaraventato dall'altra parte, in fondo ad un piccolo avvallamento, irto di roccie e macigni: ed il pover'uomo andò a sbattere contro una roccia, il cranio e rimanendo cadavere all'istante.

Sul luogo della disgrazia si portarono poi i Carabinieri, ch'erano stati informati dal Vuan, il quale dovette assistere alla tragica fulminea scena, senza possibilità di giovevole intervento.

La revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina in Carnia

Paluzza, per i Comuni di Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo (10 ottobre).

Presentati 16; premiati 3; approvati 12; rivedibili 3; riformati 1.

Premiati con L. 200: Cortolezzis Matteo di Treppo Carnico.

Premiati con lire 100: Cortolezzis Matteo di Treppo Carnico — De Franceschi Francesco di Casteons.

Approvati: Di Lena Francesco di Rivo con due soggetti — Cortolezzis Matteo di Treppo Carnico con 2 soggetti — Gentili Giovanni di Timau — Nodale Nicolò di Sutrio con 2 soggetti — Micolino Batta di Cleulis — Maleron Luigi di Cercivento — Craighero Gio Batta di Ligosullo — Ortis Giacomo di Treppo Carnico — De Franceschi Francesco di Casteons.

Arta (per i Comuni di Arta e Zuglio): Presentati 10; premiati 3; approvati 9; rivedibili 1.

Premiato con lire 500 per il toro di razza bruna importato dalla Svizzera: Peresson Daniele di Piano d'Arta.

Premiato con lire 250: Peresson Daniele di Piano d'Arta.

Premiata con lire 100: Vuerli Orsola di Valle.

Approvati: Peresson Daniele di Piano d'Arta con tre soggetti — Gortani Antonio di Cabia — Urban Natale di Piedin — Vuerli Orsola di Valle — Primus Antonio di Fielis — Forgiarini Antonio di Formeaso — Facci Pietro di Sezza.

Paularo: presentati 13; premiati nessuno; approvati 9; riformati 4.

Approvati: Zozzoli Giacomo di Salino — Puppis Biagio di Salino — Raputia Daniele di Paularo — Fabiani Pietro di Dierico — Tarussio Giacomo di Paularo — Screm Gio Batta di Ravinis — Del Negro Giovanni di Paularo — Gortan Michele di Paularo — Gortan Leonardo di Paularo.

TREPPO CARNICO

Il monumento ai nostri Caduti

Domenica 13, alle ore 14 sarà inaugurato qui, sulla nuova piazza del paese, il monumento eretto a ricordo dei nostri Caduti in guerra. La modesta, ma solenne cerimonia, si svolgerà con quella forma austera e semplice che si addice al significato patriottico della festa.

Coi Caduti del Comune, la popolazione di Treppo Carnico vuole ricordare ancora con affetto riconoscente tutti i Morti per la Patria nella grande guerra, perchè tutti martiri di uno stesso sacrificio e di un medesimo ideale.

Il Comitato che sta molto attivamente preparando per la giornata di glorificazione dei nostri prodi, à diramato larghi inviti ad autorità e rappresentanze; e tutti confidano che nessuno mancherà di intervenire per rendere più solenne l'omaggio che i vivi d'Italia devono rendere ai Morti — fattori della nostra grandezza e della nostra gloria — i cui nomi noi vogliamo lasciare in esempio ed in ammonimento ai giovani di oggi e di domani, affinchè s'ispirino sempre alle loro gesta eroiche ed al loro sublime sacrificio.

AMPEZZO

Attenti con la lingua

Sala Luigi detto Gaeta da Forni di Sotto ha uno stavolo in comune colla famiglia di Nassivera Iole. Nel marzo passato il Sala credette di accorgersi che il fieno suo era diminuito, e senza altro incolpò la Nassivera di averglielo rubato. La giovane chiamò il Sala davanti il Podestà di Forni per una ritrattazione; ma il Sala non volle comparire mandando una lettera dove diceva che avrebbe saputo difendersi persino in Cassazione. Ed allora la Nassivera sporse querela. Il Pretore di Ampezzo ritenne il Sala responsabile di ingiurie e lo condannò a lire 150 di multa, ai danni da liquidarsi in sede separata e nelle spese di costituzione di parte civile. Il Sala negava ogni addebito, ma le prove testimoniali accertarono le parole offensive che egli aveva rivolto alla Nassivera.

DAL FRIULI CENTRALE

FAGAGNA

Mostra Lavori nella "Casa della Gioventù"

Con straordinario concorso di visitatori domenica 9 corr. si aprì l'annuale Mostra dell'Asilo Infantile, Scuole Elementari private, scuola di taglio e cucito, Scuola merletti: eloquente e mirabile sintesi dell'intelligente, moderna e bella attività di questa Casa benedetta.

La Scuola di Taglio e Cucito è diretta da una Suora diplomata nel sistema De Benedetti, adottato dal Ministero per le sue Scuole Professionali. E sempre più vien compresa e apprezzata l'utilità e praticità di questa scuola, frequentata da bambine e giovanette di Fagagna, Ciconicco, Villalta, S. Vito, Moruzzo, Madrisio, ecc.

Per la finezza e grazia del disegno, per l'esattezza dell'esecuzione, per la delicata armonia dei colori, attirano l'attenzione numerosi centri e centrini, camice da giorno e da notte coi loro bei nastri e ricami, sottane (combinazioni), fazzolettini con figurine, ecc.; nè mancano gli utili lavori di rattoppo, rammendo e punto a maglia. Segue il riparto sartoria, interessantissimo: vestine, cappotti, sottovesti, ed anche vestiti completi da uomo: di questi ne vennero eseguiti molti durante l'anno dalle buone figliuole di Fagagna e dintorni, ma pochissimi figurano alla Mostra, perchè indossati man mano. Del Corso di taglio sono esposti i modelli in carta e il corredo completo da donna sulla misura delle frequentanti; modelli di biancheria e di vestiario da uomo, modelli ed esecuzione di un corredo da bambino alla grandezza naturale, sul tipo di quello inviato alla Mostra Didattica di Cortina d'Ampezzo, promossa dal R. Provveditore comm. Gaspercni, molto elogiato dai giornali. E fanno bella mostra i disegni e quaderni che ricordano alle giovinette le regole apprese per il taglio e l'esecuzione dei lavori.

Nella sala dei lavori femminili, manuali e didattici delle varie classi della Scuola Privata, si ammirano ancora oggetti di biancheria personale, centrini, calzette, grembiulini ecc. compiuti dalle alunne con precisione ed amore sotto la guida delle insegnanti che indirizzano le loro prime attività all'utile e anche al dilettevole con lavori in raffia, fatti eseguire con buon gusto a fine di educare il sentimento estetico; portagiornali, borsette, cornici, scatolette di varie forme decorate in perline; cestine di cartone ricamato e colorito. Ecco le tessiture e i graziosi ninnoli di trucioli e bastoncini, ecco i deliziosi quadernetti da disegno dei piccoli dell'Asilo, i quali con orgoglio vogliono dimostrare come sappiano esplicare anch'essi le loro facoltà intellettuali e manuali.

Sostiamo ammirati dinanzi ai bellissimi e interessanti calendari della Montesca ricchi di disegni ben fatti, frutto dell'osservazione, attenzione e buona volontà degli alunni che restano incatati e soddisfatti davanti ai loro capolavori. Altrettanto belli e attraenti gli Albums da disegno; e quaderni pure illustrati, importantissimi, dei quali colpisce l'ordine, l'accuratezza e il buon gusto della scrittura e dello sviluppo intellettuale che ha raggiunto una perfezione non individuale ma estesa a tutte le classi; ciò dimostra la razionalità e il metodo efficace dell'insegnamento.

L'impressione generale dei visitatori è ottima: i bambini e giovanette che frequentano la «Casa della Gioventù» hanno mirabilmente approfittato degli insegnamenti impartiti con tanto amore, zelo e sacrificio dalle suore, le quali altro non cercano che il bene dei cari figliuoli affidati con fiducia affettuosa alle loro materne cure alla loro saggia educazione.

GEMONA

Funebri Della Marina

Oggi, alle ore 9, sono stati celebrati i funerali del compianto Giacomo Della Marina di anni 34. Sono riusciti una chiara ed imponente attestazione di cordoglio. La salma dopo le esequie in Duomo veniva trasportata al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. Aprivano il mesto corteo le insegne religiose seguite dal labaro del locale Collegio Stimmatini con buon numero di alunni; indi il clero e le numerose corone dei famigliari e parenti. La bara posava sul loculo della carrozza di prima classe. Reggevano i cordoni gli amici dell'estinto. Dietro la bara seguivano gli addolorati fratelli tanto duramente colpiti a soli quindici giorni di distanza dal genitore ebbero la sventura di perdere anche il fratello maggiore. Seguivano in gran, d'stimo numero gli amici e conoscenti del povero Giacomo ed una colonna di cittadini che vollero attestare il loro compianto, cui la popolazione tutta si è unita.

Questa unanime dimostrazione d'ca alla desolata famiglia, così crudelmente ripiombata nel più profondo lutto, il grande affetto, onde lo Scomparso era circondato.

Noi, da queste colonne ripetiamo le nostre più vive condoglianze.

Statistica trimestrale

Dalla statistica del terzo trimestre dell'anno in corso rileviamo le seguenti cifre: Matrimoni contratti 1; nati vivi 69; nati morti 5. Totale dei nati 74 — Morti 41; emigrati per altri Comuni del Regno 62; immigrati da altri Comuni 18.

Infortunio sul lavoro

Chittaro Ennio di G. B. di anni 16, alle dipendenze del locale Cotonificio Morganti, si lasciò cadere una trave di ferro sul braccio sinistro, causandosi una contusione e diverse ferite cutanee al braccio ed avambraccio sinistro. Guarigione in giorni 10 salvo complicazioni.

In Pretura

Udienza penale del 9: Pretore Spicciati dott. Federico — Cancelliere Federico Caligaris — P. M. Ursella rag. Umberto.

Madrassi Dom. fu Paolo, Gollino Lucia e Gollino Ant. fu Gius. tutti da Venzone, imputati di furto a danno di Peressutti Giulio: assolti per insufficienza di prove sul dolo.

— Di Doi Giov. fu Gius. detto Billian da Avasinis, per ubbriachezza abituale: condannato a giorni 10 di arresto.

— Nimis Mosè fu Giov. di anni 47 da Nimis, per aver gridato in luogo pubblico «Abbasso l'Italia»: condannato a mesi uno di arresto.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Dirett. resp. **DOMENICO DEL BIANCO**

PAGNACCO

Apertura delle Scuola Professionale

A tutto il 20 corr. presso la sede della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, si accettano le iscrizioni alla Scuola Professionale di disegno dei giovani forniti del certificato di compimento. La tassa d'ammissione e frequenza è fissata in L. 15 tanto per i soci che per i non soci, che dovrà pagarsi all'atto dell'iscrizione al Segretario della Società signor Savio Augusto.

Le lezioni regolamentari incominceranno il giorno 27 corr.

Data la straordinaria importanza e la grande utilità di questo insegnamento, quale mezzo potente di elevazione e di coltura popolare; si nutre piena fiducia che tutti gli aventi diritto verranno inscriversi e frequentare poi la Scuola assiduamente, coronando così i grandi sacrifici a cui si sobbarca la Società Operaia, per mantenere una istituzione tanto utile e benefica per la classe lavoratrice.

RAGOGNA

Il nuovo Segretario politico

Ci viene comunicato che la Federazione Provinciale ha nominato Segretario Politico di questo Fascio di Combattimento il camerata Agostino Buttazzoni, Podestà del luogo. Scelta migliore la Federazione non poteva fare, in quanto il camerata Buttazzoni si è già dimostrato oculato, energico e vigile tutore della pubblica cosa nel breve periodo di tempo in cui copre la carica di Podestà; ed è ottimo fascista di secura fede.

Al camerata Buttazzoni i nostri rallegramenti.